L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 53 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 5 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

SINDACALISMO CONTEMPORANEO

Collaborazione e Corporazione

II.

Superata la fase — scrivevo nel mio precedente articolo — del proibizionismo legale dei sindacati e del non intervento nell'ambito dell'attività economica privata, la legislazione degli Stati è andata sempre più crescendo. La libertà sindacale è largamente riconosciuta.

Ora importa di rilevare come si vada accentuando in ogni paese una collaborazione sindacale alle funzioni dello Stato. E' questa l'ultima forma di attività che mi propongo di prospettare. A questa collaborazione si è arrivati, dalle aperte ostilità iniziali, attraverso un ciclo evolutivo molto interessante. I sindacati, al contatto della realtà economica, hanno molto attenuato, almeno nei metodi di lotta, i loro programmi rivoluzionari (senza dir quelli che sono stati sempre alieni da ideologie sovversive, come, molto lodevolmente, i sindacati cristiani, per altro tanto osteggiati), e lo Stato, dal suo canto, al contatto con la complessa realtà sociale, ha riconosciuto nelle associazioni professionali delle formazioni non effimere, ma rispondenti a bisogni sentiti e diffusi, così da utilizzarle nell'esplicazioni delle funzioni proprie.

Così nella funzione legislativa, sebbene a dir vero piuttosto debolmente, benchè vi siano larghe correnti a favore di una rappresentanza corporativa nelle assemblee politiche. Tra le costituzioni e leggi elettorali del dopo guerra son da ricordare quelle della Romania, dell'Austria (2.a riforma) e della Grecia, che nelle Camere alte dànno un diritto di rappresentanza anche a corporazioni professionali. Questo per quel che riguarda gli organi legislativi « ufficiali », ma per quelli « ufficiosi » (cioè consultivi e di preparazione indiretta) non son pochi gli esempi di partecipazione sindacale. Una specie di organo di passaggio è costituito dal Consiglio economico dell'impero tedesco (cfr. art. 165 della costituzione di Weimar). Molteplice è la partecipazione dei sindacati alla funzione amministrativa. Particolare interesse hanno i consigli del lavoro presso l'amministrazione centrale dello Stato ed altri consigli simili territoriali (camere di lavoratori, camere di mestiere, camere di commercio, d'agricoltura ecc.) o autonomi o collegati alle amministrazioni di enti locali. Essi provvedono talvolta, anche a funzioni normative secondarie, oltre che esecutive e consultive.

Le funzioni consultive spesso si svolgono come ho accennato anche relativamente a progetti di legge aventi per oggetto problemi economici e sociali. Oltre il già ricordato consiglio economico germanico, rammento i consigli centrali del lavoro (generalmente con rappresentanti dei sindacati di lavoratori e datori di lavoro, di esperti e di pubblici funzionari) del Belgio, Francia, Olanda, Svezia ecc.; i consigli nazionali polacchi per l'emigrazione e la previdenza sociale, le camere dei lavoratori (oltre quelle di commercio) dell'Austria e della Jugoslavia; le camere professionali del Lussemburgo ecc. In Irlandia un rappresentante delle associazioni padronali ed un altro delle associazioni di lavoratori sono addetti al ministero degli affari sociali.

Spesso rappresentanti dei sindacati son chiamati, in conformità a disposizioni legali, a collaborare come ispettori ausiliari, con i funzionari dell'ispezione del lavoro (Austria, Olanda, Svizzera ecc.): partecipano al servizio pubblico di collocamento (Germania, Belgio, Polonia), alla gestione delle assicurazioni sociali (Germania, Lituania), all'insegnamento postscolastico (es. Akademic Oer Arbeit e le scuole economiche di Germania), all'apprendistato (Africa del Sud, Finlandia, Nuova Zelanda, Queensland), a commissioni per i calmieri di prezzi (Austria, Cecoslovacchia, Germania) oltre che di salari (Australia, Inghilterra ecc.), a commissioni in materia di abitazioni (Argentina, Cecoslovacchia, Germania) ecc.

Infine a proposito della funzione giurisdizionale le associazioni professionali possono esser chiamate a cooperare, direttamente o indirettamente, all'ordinamento o al funzionamento di organi di conciliazione, o di arbitrato o arbitraggio o giudiziali del lavoro e delle assicurazioni sociali assai variamente congegnati nelle diverse legislazioni (cfr. le legislazioni australiana, germanica ecc.).

Questi pochi cenni, benchè pallidi ed incompleti, mi sembra legittimino tuttavia la conclusione: che il fenomeno sindacale largamente e profondamente radicato nelle legislazioni contemporanee e ciò perchè esso è un'efflorescenza naturale e rigogliosa nella vita economica e sociale moderna. Il diritto italiano in materia batte una via sua, come più volte il giornale ha messo in luce e facilmente apparisce a chi voglia confrontare quanto sin qui son venuto delineando con le principali disposizioni della Carta del lavoro, della legge 3 aprile 1926 n. 560 e delle leggi e decreti successivi. Via sua, che, nel riconoscere una personalità giuridica pubblica nei sindacati e nell'integrare l'autonomia di questi con un ordinamento corporativo-statuale, presenta un grandissimo interesse per tutta la dommatica del diritto vigente.

Prima di chiudere mi permetta, egregio Direttore, un pensiero finale. Ella ha desiderato queste mie modestissime righe per inserirle in qualche modo in quella specie di inchiesta che il suo giornale va da tempo conducendo a proposito dei nuovi orientamenti economico-sociali da un punto di vista cristiano. Ed io prendo ben volentieri questa occasione per segnalare un compito che mi pare essenziale e tutto proprio di quella scuola cattolico-sociale che conta tante benemerenze proprio in ordine alla materia corporativa: il compito è quello di approfondimento dello studio *morale* dei problemi sindacali e professionali. Già abbiamo dei saggi eccellenti, come quelli dei belgi Potter (per la deontologia sindacale) e Salamans (per la deontologia professionale). Ma occorre lavorare ancora e molto in questo campo, anche per quel che concerne la divulgazione dei *moderni doveri dei vari stati sociali*. Ecco un campo di lavoro vastissimo e fondamentale, nel quale c'è da arare e da seminare con molto frutto.

Ferruccio Pergolesi

La disoccupazione nei principali Paesi del mondo

GINEVRA, 4 pom.

In base ai dati statistici dell'Ufficio internazionale del Lavoro è possibile conoscere lo stato della disoccupazione nei principali Paesi del mondo.

Per quanto concerne il primo gruppo di Paesi (statistiche stabilite sulla base della assicurazione contro la disoccupazione) troviamo le seguenti cifre: Germania: 6.041.371 disoccupati a fine gennaio 1931; Austria: (15 febbraio 361.222 contro 396.989); Belgio: (fine novembre 228.286 contro 116..016); Danimarca: (fine gennaio) 105.582 contro 70.961; Inghilterra e Irlanda del Nord: (fine gennaio): 2.854.790 contro 2 milioni 662.842; Olanda (fine gennaio): 157.933 contro 81.024; Cecoslovacchia: (fine dicembre 1931) 146.325 contro 93.476.

Nel gruppo delle statistiche sindacali figurano quattro Paesi con le seguenti cifre: Australia: (fine dicembre) 118.732 contro 104.954; Canadà: (fine novembre) 35.206 contro [illegible]; Ungheria: (ifne dicembre) 33.146 contro 25.583: Svezia: (fine novembre) 76.212 contro 65.273.

Nell'ultimo gruppo (statistiche degli uffici di collocamento) figurano una diecina di Paesi: Estonia con 7.554 disoccupati a fine novembre 1931 contro 5.675 dell'anno precedente; Finlandia con 16.144 (fine dicembre) invece di 9.336; Francia con 278.683 (fine gennaio) invece di 44.711; Irlanda con 30.918 (fine dicembre) invece di 26.167; Italia con 1.015.270 (fine dicembre) invece di 663.987; Lettonia con 21.015 (fine dicembre) invece di 10.022; Norvegia con 34.635 (fine gennaio) invece di 28.596; Nuova Zelanda con 46.191 (fine dicembre) invece di 7.596; Polonia con 325.782 (fine gennaio) invece di 340.718, e infine Romania con 49.393 (fine dicembre) invece di 36.212.

A parte figurano gli Stati Uniti, nei quali sulla base delle statistiche sindacali si calcola che la percentuale dei disoccupati sia passata dal 16.6 per cento a fine dicembre 1930 al 21,8 per cento a fine dicembre 1931. Secondo i calcoli più recenti dell'American Federation of Labor il numero totale dei disoccupati arriverebbe colà a ben 8.300.000!

In base alle statistiche surriferite le percentuali di aumento del numero dei disoccupati per il periodo considerato sarebbero le seguenti nei diversi Paesi: 24 per cento in Germania, 7 per cento in Austria, 98 per cento in Belgio, 49 per cento in Danimarca, 7 per cento in Inghilterra, 53 per cento in Italia, 94 per cento in Olanda, 57 per cento in Cecoslovacchia, 13 per cento in Australia, 25 per cento in Canadà, 30 per cento in Ungheria, 35 per cento in Svezia, 33 per cento in Estonia, 73 per cento in Finlandia, 52 per cento in Francia, 18 per cento in Irlanda, 116 per cento in Lettonia, 21 per cento in Norvegia, 508 per cento in Nuova Zelanda, 36 per cento in Romania.

L'unico Paese in cui si possa rilevare una leggera diminuzione sarebbe la Polonia (4 per cento).

Un colloquio Tardieu con l'Ambasciatore tedesco

LONDRA, 4 pom.

La *Morning Post* da Parigi afferma che in un colloquio con l'ambasciatore tedesco Tardieu avrebbe fatto rilevare che qualora la Germania accettasse i principi fondamentali del piano presentato dalla Francia alla Conferenza del disarmo la Francia sarebbe disposta a rivedere la proporzione fra le forze armate francesi e quelle tedesche.

Riduzione del tasso di sconto in Romania

BUCAREST, 4 pom.

La Banca Nazionale ha ridotto il tasso di sconto dall'8 al 7 per cento e quello sulle anticipazioni dal 9 all'8 per cento a partire da domani. (*Radio Stefani*).

Le elezioni tedesche

Il fronte d'Hazburg infranto

BERLINO, 4 pom.

Sino dal giorno in cui s'era formato il fronte d'Hazburg contro la repubblica di Weimar, si videro le prime crepe del fronte stesso. Oggi tutti si rendono conto che i dissensi tra i seguaci di Hitler e di Hugenberg sono più radicali di quanto generalmente si ritenga. Si direbbe che i nazionali tedeschi e gli elmetti d'acciaio temano una vittoria nettamente hitleriana e vogliano mantenersi a fianco dei social-nazionali per non lasciar loro la briglia qualora arridesse la vittoria. Ciò è tanto vero che prima ancora di averla in pugno hanno chiesto il Cancellierato e gli interni per Hugenberg e la Reickwehr per gli elmetti d'acciaio. Naturalmente Hitler ha rifiutato ed ha fatto correre la voce che al secondo scrutinio i nazionalisti avrebbero fatta la concentrazione sul nome di Hindenburg, ciò che ha urtato i nervi di questi ultimi. Malgrado questi dissensi, si tira innanzi poichè, a seconda dei risultati delle elezioni, si faranno i conti più tardi.

Nel campo di Weimar tutte queste screpolature vengono considerate di felice augurio. Nel discorso pronunciato dal *leader* dei social-democratici, Breitscheid, venne espresso questo concetto: «Noi dobbiamo ottenere che Hitler sia battuto subito al primo scrutinio. Il nazional-socialismo subirà così una sconfitta da cui non si rialzerà così presto». Anche il Centro s'è gettato nella mischia con grande fervore. Il fatto si spiega da un duplice punto di vista nazionale e religioso. Gli organi hitleriani non hanno lasciato sussistere alcun dubbio, che, afferrando il potere il loro partito, centro e cattolicismo ne faranno le spese. Il « Kulturkamps » bismarchiano non sarebbe che una pallida ombra di quello che preparerebbe una vittoria social-nazionale. «Hitler — scrive la «Germania» — si propone se non riesce a stabilire «il terzo impero» per mezzo del Reichstag, di utilizzare a questo scopo la presidenza della repubblica. Egli è, nel senso più stretto della parola, il candidato di un partito, di un partito che pretende di identificarsi con lo Stato.

Hitler si dichiara partigiano della legalità per ottenere il potere, ma ritiene che una volta pervenuto alla sommità, non sarà più impegnato a nulla e potrà trasformare il regime politico della Germania come gli pare e piace».

Hitler percorre il Reich in lungo e in largo pronunciando ovunque discorsi infiammati. I comunisti si agitano pure. Oltre a Dietrich, Treviranus e Gröner, anche il Cancelliere Brüning prenderà la parola nei comizi pubblici raccomandando la candidatura Hindenbug come simbolo dell'unione germanica in quest'ora critica internazionale.

LA PAROLA E' ALLA DIPLOMAZIA

Il cannone tace finalmente a Sciangai

SCIANGAI, 4 pom.

Per la prima volta dopo il 28 gennaio Sciangai si è risvegliata questa mattina senza intendere il rombo delle cannonate.

Si ha da Nantao che, essendosi diffusa la falsa notizia che i giapponesi stavano per occupare Nantao, gli abitanti ne sono fuggiti a migliaia in disordine, rifugiandosi nella Concessione francese dove si sono raddoppiate le precauzioni per impedire simile invasione.

Pure da parte giapponese si conferma ufficialmente che nessun combattimento vi è stato dopo l'ordine impartito ieri di cessare il fuoco.

Da Tokio si telegrafa che un portavoce del Governo ha informato che il Giappone desidera partecipare immediatamente alla conferenza della Tavola Rotonda per la sistemazione della questione dell'Estremo Oriente, con o senza i cinesi.

Il governo nipponico non prevede nuovi conflitti a Schiangai poichè ritiene che anche il Governo cinese non sia desideroso di riprendere le ostilità.

L'assemblea straordinaria a Ginevra

GINEVRA, 4

L'assemblea generale straordinaria della Società delle Nazioni si è aperta stamane alle 11. Essa era stata convocata su richiesta del governo cinese ed in base all'art. 15 del Patto dopo che l'azione iniziata dal Consiglio in base all'art. 11 dello stesso Patto non era giunta a risolvere la controversia cino-giapponese.

L'eccezionale riunione

E' la prima volta che un'assemblea straordinaria si riunisce in base all'art. 15. Un'altra assemblea straordinaria si riunì soltanto per l'ingresso della Germania nella lega.

La riunione, in attesa dell'elezione del proprio presidente, è presieduta da Poul Bouncour presidente in carica del Consiglio della lega. Aperta la seduta egli ha proceduto, a norma dello statuto, alla nomina della commissione per la verifica dei poteri, commissione che su proposta dello stesso presidente e all'unanimità è risultata composta dei delegati dei seguenti paesi: Cuba, Danimarca, Lettonia, Messico Canadà, Olanda, Romania, Siam. Quindi, in un lungo discorso, il presidente Bouncour ha esposto tutta la vicenda della controversia cino-giapponese e l'azione fin qui svolta dal Consiglio in base ai vari articoli del Patto. Ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulle difficoltà numerose che hanno impedito fino a questo momento la risoluzione che tutti speravano e, tra le altre, le difficoltà più gravi che deriverebbero dalla lontananza del teatro del conflitto e dall'assenza in seno alla Società delle Nazioni della Russia e dell'America, paesi che hanno particolari interessi in Estremo Oriente. Ha ricordato tutta l'azione svolta secondo gli articoli 11 e 15 del Patto, ne ha spiegato la procedura affermando che il Consiglio ha strettamente applicato i testi sui quali era stata richiamata la sua attenzione.

L'azione immediata della commissione dei consoli a Sciangai è stata messa in giusto valore dall'oratore il quale, riassumendo la situazione a tutt'oggi, ha detto che essa è la seguente: il Giappone accetta la proposta del Consiglio della Lega per la convocazione di una conferenza a Sciangai, principio che è anche accettato dalla Cina sotto riserva però, di un'accettazione immediata dell'armistizio da parte del Giappone.

L'arresto dell'offensiva giapponese

Il signor Boncour si è detto lieto di annunciare che i rappresentanti giapponesi hanno, questa mattina notificato l'arresto dell'offensiva giapponese, il che è un fatto nuovo che viene a rafforzare l'azione pacifica della Società delle Nazioni.

Dopo di che l'assemblea procede all'elezione, a scrutinio segreto, del presidente. Il rappresentante del Belgio Hymans ottiene 15 voti su 17 votanti. Nel prendere possesso del seggio presidenziale il signor Hymans ringrazia dell'onore fatto al suo paese dall'assemblea nel chiamarlo a dirigere i lavori in questa circostanza speciale in cui, per la prima volta essa deve risolvere una controversia così grave tra due Stati membri della Società delle Nazioni.

Dopo aver accennato all'emozione che hanno destato in tutto il mondo le violenze scatenatesi in Estremo Oriente il signor Hymans dice che come presidente dell'assemblea e come rappresentante di uno Stato per il quale il rispetto dei trattati costituisce la base della vita internazionale, egli darà tutta la sua attività perchè si raggiunga il risultato che tutti desiderano.

Infine l'assemblea procede alla elezione di 8 vice presidenti. Risultano eletti: Paou Boncour (Francia), Motta (Svizzera), Ramel (Svezia), Simon (Gran Brettagna), Grandi (Italia), Ortegna (Messico), Bruning (Germania), Milza Hussein Khan Sepahbodi (Persia).

Ecco la dichiarazione comunicata dal generale Surakava, comandante in capo delle forze imperiali terrestri giapponesi, attraverso il dottor Sato, alla Società delle Nazioni:

Ore 2 antimeridiane del 3 marzo. Le forze imperiali terrestri giapponesi dopo il loro arrivo a Sciangai e dintorni in collegamento con le forze imperiali navali, avevano fatto ogni sforzo per raggiungere l'obbiettivo di proteggere con mezzi pacifici i residenti giapponesi. Tutte le proposte basate su tale desiderio non furono, con loro grande ringrescimento, accettate dalla 19.a armata cinese e quindi si aprirono le ostilità. Le forze cinesi ora si sono ritirate su posizioni al di là della distanza chiesta inizialmente dalle forze giapponesi e si rilevano gli indizi che la pace sta ritornando nella concessione di Sciangai e che la sicurezza dei residenti giapponesi è assicurata. Io ho dunque deciso di ordinare alle nostre forze di fermarsi sulle posizioni attualmente in loro possesso e di arrestare il combattimento alla condizione che le forze cinesi non riprendano le ostilità.

Il contradditorio Yen - Matsudaira

GINEVRA, 4 pom.

Nella seduta pomeridiana di ieri all'Assemblea della Società delle Nazioni si è avuto un nuovo duello oratorio fra i rappresentanti della Cina e del Giappone.

Il primo ha annunciato che le trattative iniziate a Sciangai per un armistizio sono interrotte.

Dati i termini della riposta del Giappone basterebbe che un qualsiasi agente provocatore sparasse un solo colpo di fucile perchè l'armistizio fosse rotto. Nessun membro della Società delle Nazioni ed ancora meno l'autorità suprema che è l'assemblea potrebbe accettare le proposte che non prevedono il ritiro delle forze che hanno invaso il paese.

Il rappresentante della Cina aggiunge che ha ricevuto all'ultima ora un telegramma dalla Cina, dal quale risulta che l'accordo che era stato raggiunto a bordo della nave Kent non è stato mantenuto, perchè le forze giapponesi invece di ritirarsi dalle linee che occupavano al principio e cioè fino nella concessione internazionale hanno invaso Cia-Pei e si sono spinte fino a Tchenjou. Il Governo cinese domanda che le truppe giapponesi evacuino le zone che hanno occupato approfittando del ritiro dei cinesi e che rientrino nella concessione internazionale e sulle strade all'infuori della concessione stessa.

Di conseguenza egli chiede all'assemblea che ai termini dell'art. 15 del patto si sforzi di stabilire un armistizio fra le due parti sulla base dei principi risultanti dalle discussioni che hanno avuto luogo a bordo della nave da guerra inglese Kent.

Dopo aver seguito lo svolgimento dei fatti l'oratore deduce da tutto ciò che il Giappone rivolge una sfida al consiglio non tenendo conto delle risoluzioni da esso adottate ed ha violato il patto della Società delle Nazioni perchè se l'occupazione violenta di 200.000 miglia quadrate di terreno e l'invio di un esercito di 100.000 uomini non costituisce una aggresione non si saprebbe quale sarebbe il limite dell'azione che potesse essere chiamata non aggressiva ai termini del patto.

Il rappresentante della Cina ripete che rifiutando di sottomettere il conflitto ad un arbitrato ricorrendo invece alla guerra il Giappone ha violato il patto di Parigi di più esso ha violato anche il patto delle nove Nazioni.

Ha preso la parola poi il capo della delegazione giapponese Matsudaira, il quale ha comunicato innanzitutto il telegramma dell'ammiraglio Nomura comandante in capo della flotta ed un altro telegramma del generale Sira Kawa capo dell'esercito, nei quali è detto che ieri alle ore 14 (ora di Sciangai) le truppe giapponesi hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi per il momento.

Entrando nel merito della questione di cui si deve occupare l'Assemblea, il rappresentante giapponese dice che, secondo la sua opinione, la presente riunione era utile in quanto che la questione che ha riunito l'assemblea è nata dal fatto che il Giappone si è visto costretto, per le esigenze della situazione a Sciangai, a prendere delle misure di difesa contro un temibile ed imminente pericolo che minacciava i suoi concittadini e la Concessione internazionale di cui il Giappone ha il dovere di difendere un settore.

Su proposta del presidente, Hymans, l'Assemblea ha deciso di costituire una Commissione generale, di cui fan parte i rappresentanti di tutti gli Stati intervenuti all'assemblea. Questa Commissione sarà incaricata dell'esame dell'insieme del problema, che è iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea e presenterà all'assemblea stessa un rapporto sulla conclusione dei suoi lavori.

Le condizioni imposte dai nipponici

Le lagnanze dei cinesi

LONDRA, 4

Si conosce oggi il tenore delle proposte avanzate dal Giappone per la pace con la Cina a Sciangai.

Le proposte giapponesi si possono così riassumere:

1) Il Giappone accetterà la sospensione delle ostilità a patto che i cinesi si tengano a distanza conveniente dalla acquisita nuova linea giapponese.

2) Durante il periodo della tregua a Sciangai verrà tenuta una conferenza fra le autorità cinesi e giapponesi alla quale parteciperanno le potenze interessate allo scopo di fissare la nuova linea cinese, le condizioni per il ritiro delle truppe giapponesi e le altre per il ristabilimento dell'ordine e della pace a Sciangai e dintorni.

3) Le truppe cinesi cominceranno la ritirata verso la linea che sarà specificata e in epoca pure da fissarsi. Una volta constatato il ritiro delle truppe cinesi, i giapponesi si ritireranno in una zona fra Sciangai e Va-Zung. Il ritiro completo delle truppe giapponesi entro questa zona non avverrà che in seguito al generale ristabilimento della normalità.

4) Se una qualsiasi delle parti non si conformerà a questo accordo preliminare, l'altra parte riprenderà intera la propria libertà di azione.

L'attività diplomatica intanto è intensa.

Secondo telegrammi da Sciangai il Ministro di Francia ha ricevuto oggi il delegato cinese col quale ha avuto un lungo colloquio.

I cinesi si lamentano di essere stati ingannati nell'accordo stabilito a bordo del Kent, *lamentando l'estrema durezza delle condizioni giapponesi e facendo osservare in particolare che il mantenimento delle truppe nipponiche fra Sciangai e Wu-Sung, comporterà il comando in mano nipponica della zona strategica di Sciangai. I cinesi protestano inoltre contro la formula del completo ritiro delle truppe giapponesi « in seguito al generale ristabilimento della normalità ».*

Ciò significa, secondo i cinesi, che i giapponesi rimarranno totalmente arbitri della situazione poichè è evidente che Tokio e non altri che Tokio giudicherà del come e del quando questa normalità sarà ristabilita.

L'assemblea dei sindacati cristiani nell'Austria infer.

VIENNA, 4

Il 5 e il 6 marzo prossimo venturo avrà luogo a Mödling l'assemblea dei Sindacati cristiani dell'Austria inferiore. La relazione, stampata sull'attività dell'anno passato contiene informazioni molto interessanti sul lento, ma costante progresso di questa organizzazione cristiana, in confronto col continuo regresso dei sindacati socialisti, che per abuso di titolo si dicono sindacati liberi. L'organizzazione sindacale cristiana comprende ora 16 ore con 72 cartelli distrettuali e 494 gruppi locali. Il numero dei soci segna il seguente movimento: 1919: 1610; 1924: [illegible]535; 1926: 7834; 1928: 14.693; 1929: 18.228; 1930: 20.[illegible]; 1931: 21.244. I sindacati liberi, che nel 1922 avevano 250.000 soci sono scesi nel 1930 a 114.000 e nel [illegible] a 90.000. I sindacati cristiani hanno quindi ormai raccolto nelle proprie file il quinto degli operai impiegati nella Bassa Austria, una proporzione che supera le più ardite speranze del passato.

Quanto spende l'Inghilterra per la difesa nazionale

LONDRA, 4

Sono state pubblicate ieri le previsioni delle spese per la difesa nazionale pel prossimo esercizio finanziario 1932-33. Esse presentano in confronto con l'anno in corso una diminuzione complessiva di 5.270.700 lire sterline. Le previsioni per la marina si elevano a lire sterline 50.476.300 con una diminuzione di lire sterline 1.128.700. Le previsioni per l'esercizio si elevano a lire sterline 36.488.000 con una diminuzione di lire sterline 3.442.000, e quelle per la aeronautica a lire sterline 17.400.444 con una diminuzione di lire sterline 700.000. Gli effettivi dell'esercito sono calcolati in 148.700 uomini quelli della riserva mobile in 125.000, quelli della milizia territoriale in 134.716. Le previsioni per la marina comprendono un aumento di spese di 2.700.000 lire sterline destinate al completamento dei programmi di costruzione del 1930-31 già approvati dal parlamento. Il nuovo programma di costruzioni che praticamente è lo stesso del 1931 comprende 2 incrociatori della classe «Leander» un incrociatore della classe «Arethusa» una nave capo squadriglia e 8 cacciatorpediniere, 3 sottomarini, una cannoniera di piccolo pescaggio, una nave rifornimenti per i caccia torpedinieri. Gli armamenti navali sono valutati a lire sterline 3.488.200 con un aumento di lire sterline 54.710 in confronto col 1931.

Avendo il Governo inglese sottoscritto la tregua degli armamenti il «memorandum» del primo lord dell'ammiragliato che accompagna le previsioni, dichiara che nessuna nuova unità viene prevista nel 1932. Riguardo all'aviazione le forze totali sono attualmente di 65 squadre e mezza regolari, compreso l'equivalente di 13 squadre e mezza di aviazione di marina. Le relazioni che accompagnano queste previsioni mettono in rilevo che le riduzioni delle previsioni sono state ottenute solamente a costo di sacrifici vitali e non potranno quindi servire di base per gli anni prossimi. In complesso le previsioni per la marina per l'esercito e per l'aviazione pel prossimo esercizio pubblicate oggi si elevano a 104.364.300 lire sterline con una diminuzione di 5.270.700 sull'anno precedente.

Le previsioni per i servizi civili già pubblicate si elevano a 402 milioni 020.105 lire sterline con una diminuzione di 7.585.660, in modo che il totale netto delle previsioni pubblicate fino ad oggi si eleva a 506.392.403 lire sterline con una diminuzione di 12.857.360 sull'anno scorso.

Negli Stati Uniti

Il grano ai disoccupati e il bestiame ai contadini

WASHINGTON, 4 pom.

La Camera ha approvato il progetto di legge già votato dal Senato che prevede la distribuzione a mezzo della Croce Rossa dei 40 milioni di staia di grano in possesso del « Farm Board » ai disoccupati bisognosi e la fornitura di bestiame ai contadini che sono stati danneggiati dalla siccità. (*Stefani*).

Le elezioni alla Casa Bianca

Un emendamento proposto alla Costituzione

WASHINGTON, 4

Il Senato ha approvato una mozione tendente a sottoporre alle legislature dei vari Stati la proposta di un emendamento alla Costituzione in base al quale l'entrata in carica del nuovo Presidente e la prima sessione del Congresso avverrebbero in gennaio anzichè in marzo, eliminando così il lungo intervallo tra le elezioni di novembre e la presa di possesso del nuovo Presidente e [illegible]vo Congresso. L'emendamento per entrare in vigore dovrà essere ratificato da tre quarti degli stati confederati. (*Radio Stefani*).

L'aumento insolito delle reclute inglesi e le sue cause

LONDRA, 4

Un'estate straordinariamente umida con conseguente scarsità di lavoro stagionale nei luoghi di villeggiatura di campagna e al mare », è una delle ragioni formali con cui si giustifica l'anormale aumento delle reclute nell'esercito inglese avutosi durante l'anno scorso, secondo l'annuale rapporto generale dell'esercito britannico, infatti 34.458 volontari sono stati accettati definitivamente contro 26.500 nel 1929-30. Nei distretti della Scozia specialmente l'aumento è stato del 50 per cento. (*Radio Stefani*).

I « lappisti » si sono squagliati per via

HELSIGNFORS, 4 pom.

La concentrazione principale dei ribelli lappisti a Rihimaeki, a 70 chilometri a nord di Helsingfors, è stata sciolta. I capi del movimento sono scomparsi.

Banca tedesca che chiude gli sportelli

BERLINO, 4 pom.

La Handelsbank Aktiengesellschaft di Berlino ha sospeso i pagamenti e chiuso gli sportelli. Il suo passivo è calcolato a 10 milioni di marchi. (*Radio Stefani*).

Il rinnovo dei crediti alla Reichsbank

PARIGI, 4 pom.

Nel pomeriggio un accordo completo è stato concluso fra la Reichsbank e le Banche centrali interessate per ciò che concerne il rinnovo del reddito di 100 milioni di dollari. Il credito è rinnovato per tre mesi, sotto riserva di un ammortamento del 10 per cento, ossia di dieci milioni.

Crisi e oneri sociali

C'è chi non è alieno dal far risalire buona parte delle cause della crisi agli oneri sociali, cioè a quelle spese che si fanno per ragione delle leggi del lavoro, particolarmente delle assicurazioni. Si è scritto che la quasi immobilità dei salari inglesi sia stata un motivo potente del malessere di quel paese e che l'assicurazione dei disoccupati c'entri in modo speciale. Di recente un economista francese, Jacques Rueff, ha sostenuto che, in Inghilterra, l'assicurazione contro la disoccupazione sia causa di disoccupazione permanente. Ha ricavato tale conclusione dalle due curve da lui costrutte della disoccupazione e del rapporto dei salari ai prezzi ingrosso dal 1919 al 1931. Il Rueff pretende dimostrare che se i salari sono rimasti invariati, invece di seguire le fluttuazioni dei prezzi, lo si deve all'assicurazione contro la disoccupazione.

Ma altri, come Fernand Maurette, hanno, da un punto di vista critico, fatto vedere come i dati su cui si fonda la pretesa legge del legame che unisce le variazioni della disoccupazione a quelle del rapporto salari-prezzi non siano esenti da contestazione.

Dal 1924 al 1931, in Germania, la curva della disoccupazione risente variazioni molteplici in attinenza visibile col susseguirsi di certi fenomeni naturali, come, ad esempio, le stagioni, ma senza alcun nesso discernibile con l'ascesa sorprendentemente regolare dell'indice salari-prezzi. Negli Stati Uniti non vi è assicurazione contro la disoccupazione e non v'è ragione di contratti collettivi di lavoro. Tuttavia dal 1920 al 1930, l'indice salari-prezzi è continuamente salito; nel 1927 non vi erano che pochi disoccupati; nel 1930 ve ne erano parecchi milioni. La legge che si pretende riscontrare è puramente fantastica.

Dice il Rueff che l'operaio preferisce ricevere il *dole*, cioè l'indennità dei disoccupati, piuttosto che lavorare per una mercede che non gli frutterebbe se non un'eccedenza assai tenue sulla somma che riceve come disoccupato.

Ora parecchie autorità inglesi negano tale affermazione. Il prof. Pigou ammette che solo per una parte esigua di operai, il 5 per cento, i salari fermati ad un livello alto per effetto del *dole* siano causa della disoccupazione. Sir Walter Layton, una grande autorità economica, contesta che il *dole* abbia impedito l'adattamento dei salari facendo passare agli operai disoccupati la voglia di andare a cercare del lavoro altrove.

Si sono viste migliaia di operai cercare lavoro passando da regioni specializzate nelle industrie più colpite dalla disoccupazione in regioni dove si praticano industrie meno sfavorite. In una parola, sta il fatto che il *dole* non ha agito come sola causa o come causa principale nel mantenere un certo numero di operai disoccupati nel loro Stato.

In Inghilterra la crisi colpisce sopratutto le industrie esportatrici e solo per incidenza altre industrie; il che fa pensare che si tratti di difficoltà di sostenere la concorrenza con certi rivali per inadattabilità dei costi e quindi dei prezzi di vendita alle possibilità dei mercati esteri di consumo. Il Layton osserva infatti: « Studiando la questione dei salari noi rileviamo, fondandoci sui fatti osservati negli Stati Uniti, che il principale fattore, quando si voglia poter sostenere la lotta contro la concorrenza straniera, non è la misura dei salari, ma il costo di fabbricazione determinato non solo dall'attività e dalle capacità spiegate dall'operaio nell'assolvimento del suo compito, ma anche dall'apparecchio industriale e dalla buona amministrazione dell'impresario.

L'industria britannica ha troppo indugiato nel valersi dei metodi di razionalizzazione e le Banche inglesi hanno messo troppo tempo nell'adattare ai bisogni di una industria che deve trasformarsi per vivere, un sistema concepito unicamente per provvedere ai bisogni del commercio internazionale.

Si nota che Inghilterra e Germania, in piena crisi, grazie ai sussidi ai disoccupati, hanno potuto avere parecchi anni di pace sociale. Il che non è poco.

Il Layton osserva: «Questi rinfranchi, cioè i sussidi, senza alcun dubbio smussano il pungolo della privazione che stimolava lo sforzo economico, ma forse torna meglio essere sbarazzati dai mali più noti che pesano sul lavoro manuale. Alla fine del secolo XIX la miseria e la possibilità di morir di fame erano elementi di cui la struttura sociale tollerava ancora l'esistenza; oggi abbiamo costruito un primo baluardo contro la miseria».

A. Cantono

Vangelo della IV Domenica di Quaresima

Gesù passò all'altra riva del mar di Galilea, o di Tiberiade; e aveva dietro gran gente perchè avevan visto i miracoli ch'egli faceva sui malati. Poi salì sul monte e si pose a sedere co' suoi discepoli. Eravamo sotto Pasqua, gran festa pei Giudei. Gesù alza gli occhi e vedendo tanta gente che era venuta con lui, dice a Filippo: — Dove mai compreremo tanto pane che basti a questa gente? (E questo egli diceva per metterlo alla prova; perchè, in quanto a lui, sapeva bene quel che stava per fare). Filippo gli rispose: — Neppure duecento denari di pane basterebbero a toccar un dente per ciascuno. Ma un dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: — C'è qui un ragazzetto che ha cinque pani d'orzo e un par di pesci: ma cos'è mai questo per tanta moltitudine? — Disse Gesù: — Fate, ad ogni modo, che la gente si sieda (in quel luogo c'era giusto molt'erba). La gente si sedette ed erano in numero di circa cinquemila. Gesù prese i pani e, rese grazie al cielo, li fece distribuire alla gente seduta: fece lo stesso dei pesci: fin che ne vollero. Poi come furono sazi, Gesù disse ai discepoli: — Raccogliete bocconi avanzati, che nulla vada a male. — Ed essi li raccolsero, ed empirono dodici canestri di pezzi dei cinque pani d'orzo ch'eran stati avanzati dal mangiare.

Visto il miracolo compiuto da Gesù, dicevano la gente: — Questi è veramente il profeta che ha da venire nel mondo.

Ma Gesù, prevedendo che sarebbero venuti a prenderlo per nominarlo re a forza, riparò di nuovo, tutto solo, sul monte.

S. Gior., VI, 1, 15

Qui c'è una figura della Eucaristia, *e una* prova della divina Provvidenza.

Ci ricorda l'Eucaristia il modo tenuto da Gesù nel compire il miracolo, il pane, la sua moltiplicazione inesauribile, il residuo, i ministri de la distribuzione cioè Gesù stesso e gli Apostoli.

Noi però oggi lo considereremo come il Vangelo della Provvidenza, *fermando il nostro pensiero.*

1. *Sulla fiducia nella divina Provvidenza che Iddio vuole da noi.*
2. *Sulla larghezza con cui la sua bontà ci provvede, magari con miracoli.*
3. *Sulla cura gelosa con cui vuole che i doni della Provvidenza siano custoditi, evitando ogni spreco.*

I.

Fiducia nella Provvidenza

Gesù vuol la fiducia delle turbe. *Esse mostrarono d'averla. Difatti, pensavano: «Se guarisce gli infermi, non darà da mangiare agli affamati?» e con questa convinzione, girarono il lago, lungo la costa, per raggiungere Gesù, mentre egli lo attraversava in barca. Sapevano di allontanarsi da casa senza viveri, ma avevano l'interna sicurezza che non avrebbero sofferta la fame.*

Anche questa sicurezza è dono di Gesù; dono, che, se non lo demeritiamo, fa a tutti, col mantenerci tranquilli anche nelle più gravi angustie.

Vuol la fiducia degli Apostoli, *e perciò li mette alla prova. E anche essi mostrano di averla. Filippo risponde: «A provvedere (nel modo ordinario) non basterebbero dugento denari...». Non aggiunse altro; ma il suo pensiero era questo: Tanto denaro non è mai stato nelle nostre borse; ma tu, o Signore, hai ben altri mezzi in tua mano!*

Andrea non fu neppure interrogato; Gesù aveva già letta in quel cuore una persuasione che non ammetteva neppure il dubbio. Difatti l'Apostolo gli presenta senz'altro la materia del miraccolo press'a poco come aveva fatto Maria alle nozze di Cana.

La fiducia illimitata nella bontà del Signore, gli strappa quello che vogliamo; invece la sfiducia, mentre stringe il nostro cuore, stringe anche il suo. Egli vuole che le sue creature non abbiano neppur l'ombra di diffidenza sulla sua paterna bontà.

Se qualche volta ritarda a soccorrerle, è per esercitarle nella fiducia, e dar loro di più.

Spesso arriva all'estremo momento quando ogni speranza umana è sfumata, perchè l'uomo riconosca che il rimedio e la provvidenza è venuta da Lui, solo da Lui; e gli sia grato.

II.

Dio provvede con larghezza.

Quelle cinquemila persone non ebbero il puro necessario, ma quanto vollero, fino a saziarsi, e ne avanzò.

Nè solo il cibo, ma tutte le circostanze mostrano che ci fu sovrabbondanza:

In quel luogo era alto il fieno, e ciò perchè la mensa fosse anche comoda.

Le aveva portate sul monte, non solo perchè si trattava di un fatto importante, ma perchè la vista panoramica fosse deliziosa *e* allietasse il pasto.

Non c'era solo l'indispensabile nel pane, ma anche il superfluo nel companatico, *il pesce.*

C'erano persino i camerieri; e fecero quell'ufficio nulla meno che gli Apostoli e Gesù Cristo istesso. Quale altra mensa, anche regale, può vantare fra i suoi ministri un Uomo-Dio?

Tutto ciò di qualche fatta si ripete alle nostre mense. Ma pochi pensano come nei conviti e negli stessi pasti giornalieri, il necessario e il più, cibo, lietezza, abbondanza, comodità, tutto ci viene da Dio.

Nel nostro nutrimento, se non c'è sempre il miracolo, c'è però sempre il modo meraviglioso quantunque non osservato. Ma Sant'Agostino dice: Che differenza passa tra il moltiplicarsi del pane sul monte quella volta e il moltiplicarsi del grano nei nostri campi ogni anno, se non che questo avviene di consueto, e quello avviene di rado?

Occorre però nell'uno e nell'altro caso la stessa onnipotenza, e la stessa bontà provvida del Signore.

Se saremo generosi con Lui, e non gli negheremo nulla. Egli non misurerà la sua larghezza verso di noi.

III.

Ma il Signore non vuole sprechi

Se Gesù ordinò si raccogliessero i frammenti rimasti, fu certamente per darli ai poveri, che nel ritorno avrebbero incontrati per via, secondo il suo precetto: «Quel che sopravanza, datelo ai poveri».

L'elemosina è il mezzo con cui la provvidenza arriva anche a loro.

Il ricco epulone che profonda tesori sulla sua tavola, e nega le briciole che cadono, al povero Lazzaro, è detestabile e già segnato per la dannazione.

Molta parte delle orgie degli antichi e dei moderni pagani erano e sono di questo genere. L'esagerato lusso dei vestimenti; il nembo dei profumi con cui si inonda l'atmosfera delle sale; i brindisi con cui gli spumanti costosi si gettano sulle teste e sulle mense; i bagni con quel vino che Dio ci ha dato per berne parcamente e irrobustirci lo stomaco; son tutte forme di uno sciupio detestato dal creatore, perchè si risolve in un abuso della sua provvidenza e in un insulto al povero che langue di freddo, di fame, di nudità, di malattia, e non di rado si esaspera nei confronti.

I nostri buoni vecchi, quelli presso i quali certi delittuosi sperperi non passavano neppur per la mente, raccomandavano a noi fanciulli di raccogliere diligentemente le briciole del pane «perchè — *dicevano* — sono grazia di Dio».

Senza dubbio, un tale spirito sano e saggio era stato succhiato da questo brano di Vangelo.

Quando poi del superfluo avremo nutrito il povero, ricordiamoci che Gesù dopo aver saziata tanta gente, non si fermò ad accoglierne le acclamazioni di lode e gratitudine, ma si eclissò: «Non sappia la tua sinistra, quello che di bene ha fatto la destra».

UN VESCOVO

Le vicende di un gruppo di ostaggi

in un diario di Padre Lazzeri

ROMA, 4

E' pervenuta alla Procura generale dei Minori francescani la prima parte di un prezioso diario scritto durante il tempo in cui fu in mano dei comunisti da padre Germano Lazzeri. Ecco qualche brano:

« 18 maggio: C'è l'ordine di partenza. Siamo incolonnati e mandati sulla strada mentre piove. Mons. Rizzi è seduto a parte sopra una portantina, ma ci è possibile avvicinarci e parlarci. Le portantine sono quattro coi più anziani. Padre Magini e Padre Benedetto Checcacci rimangono a piedi. Il paese di Saesaka che attraversiamo è completamente saccheggiato e qua e là non mancano cadaveri. In una spianata è schierata tutta l'armata comunista. Quanti sono? Impossibile precisare il numero, ma certo parecchie migliaia

« 21 *Maggio*: Vengono altri ostazzi, fra i quali quattro bonzi. Il più anziano ha ottanta anni. Per il loro riscatto vogliono 10 mila dollari. Siamo incolonnati e si parte in direzione di Kunchow. A sera corre voce che i «rossi» hanno avuto la peggio. Ci mettiamo a dormire quasi digiuni. Soltanto verso le nove veniamo svegliati e ci portano un po' di riso, ma mentre ci disponiamo a mangiare i soldati ci strappano le tazze di mano e ci incolonnano. La via è piena di truppe in ritirata. Mons. Ricci e Padre Checcacci camminano a piedi con grandi difficoltà Ma l'ufficiale dal quale dipendiamo ha detto chiaro a tutti, prima della partenza, che chi non potrà camminare sarà immediatamente ucciso. Dopo qualche chilometro mi sento chiamare; è monsignore che si sente venire meno. Lo faccio sedere sopra una portantina e ci diamo a vicenda l'assoluzione. Sono momenti terribili: la parola mi manca... Monsignore è barbaramentre trascinato via...

« 4 *Giugno*. In mattinata il capo della terza armata rossa ci fa sapere per mezzo di una lettera il prezzo del nostro riscatto: 50 mila dollari e medicinali Scrivo una lettera all'Amministratore apostolico informandolo di tutto.....

« 9 *Giugno*. Stamattina mentre eravamo al fiume a Saiang-ho-kow ad aspettare che le truppe passassero, il tenente dei nostri custodi ci ha annunciato a nome del generale che i due ostaggi indigeni Padre Benedetto e Stefano avevano ottenuto la libertà e potevano partire da Lao-ho-Pow da cui distano cento cinquanta chilometri per sollecitare il nostro riscatto.

« 16 *Giugno*. Nel dopopranzo arriva un cursore mandato dal Padre Procuratore Cherubino con lettera in data 10 corrente. Viene da Shehoa-kai. I «rossi» lo credono una spia e lo mettono sotto custodia. A nulla valgono le nostre garanzie. Il poveretto viene condannato a morte. Questa gli viene condonata e tutto pesto e fracassato viene rimandato a Lao-ho-kow.

« 28 *Giugno*. L'esercito rosso è di una composizione quanto mai eterogena. La terza armata è formata da individui appartenenti almeno a 5 regioni cinesi. Gli ufficiali, poi, provengono da ogni parte della Cina e in maggioranza hanno studiato all'estero, specialmente in Russia. Ho potuto constatare che buona parte dell'esercito rosso è composto di soldati, già appartenenti al l'esercito regolare, rimasti prigionieri dei comunisti e costretti a passare nell'esercito rosso con armi e bagagli. Altri sono poveri portatori che, catturati, hanno deciso di arruolarsi per migliorare la loro situazione Numerosi poi gli ostaggi che per non aver potuto pagare il prezzo del riscatto finiscono per arruolarsi nell'esercito comunista. Ma alla domanda che assilla umanitari e legalitari. Il comunismo sarà per stabilirsi decisamente nella terra di Confucio in Cina? — io esprimo la mia opinione con un risoluto no.

« 4 *Luglio* Oggi un piccolo proprietario catturato un mese fa ha finito per consegnare mille dollari, ma in luogo della libertà gli è stata posta la taglia di altri 500 dollari. In serata vengono portati alla nostra prigione altre venti persone, uomini e donne. Così i poveri ostaggi sono vicini al centinaio.

« 7 *Luglio*. Siamo messi a conoscenza di una lettera scritta dal famoso generale U-Pei-Fu indirizzata a Hno-Cuny per la nostra liberazione. La lettera ha avuto l'effetto di inasprire maggiormente i rossi verso di noi. Uguale fu l'effetto della lettera scritta dal console Kappi in nostro favore ».

Fin qui il diario. Esso, come appare dalla lettura, si riferisce non soltanto ad alcuni dei religiosi catturati in questi giorni, ma anche ad altri di cui era già stata in precedenza annunciata la cattura e dei quali la narrazione odierna registra con impressionante efficacia le eroiche sofferenze.

Oro indiano che viaggia per Londra

LONDRA, 4 pom.

Un carico d'oro per un valore di 922.000 lire sterline . è arrivato a Plymouth dall'India, sul piroscafo «Chitral», diretto a Londra.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Cardinale Pietro Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Padre Gillet, Ministro Generale dei Domenicani;

Mons. De Saint Clair, Superiore dei Missionari di S. Francesco di Sales di Annecy;

il Comm. prof. Giovanni Carrara.

Un paterno discorso del Santo Padre ai bravi alunni del Collegio Pio Latino Americano

Ieri mattina il Papa ha ricevuto gli alunni del Collegio Pio Latino-Americano presentati dal retore padre Huarte in numero di 170 appartenenti al Messico e ad altri Stati dell'America centro-meridionale.

Il Papa, salutato col canto del l'*Oremus pro Pontifice*, diede a tutti la mano a baciare e poi pronunciò un discorso nel quale si rallegrò di vedere dinanzi a sè una rappresentanza così importante di una parte tanto vasta della famiglia cattolica.

« Voi ci rappresentate, Egli disse, una vasta somma di paesi, così vasta, grande e cara che nel nostro cuore oggi in particolar modo sentiamo quella universale paternità, che la bontà di Dio ci ha voluto affidare.

Sono tanto grandi i vostri paesi da domandarsi quando essi saranno anche relativamente popolati in modo da non raggiungere le grandi densità ma anche soltanto da essere sufficienti alla vastità del territorio. E' per questo, che questi paesi ci danno buona parte di preoccupazioni e di pene, perchè vediamo in essi una tal somma di bisogni spirituali da farci domandare quando si potrà ad essi adeguatamente soddisfare. Basterebbe per esempio prendere il vostro grande Brasile per concludere che se potesse mobilitarsi gran parte dei sacerdoti di Europa vi sarebbe colà posto per tutti. Eppure esso non è che uno solo dei tanti paesi, che voi rappresentate ».

Il Papa continuava dicendo che gli uomini del Collegio Americano venivano incontro a lui per alleviare questa preoccupazione e queste pene, giacchè loro scopo è quello di esercitare l'apostolato nei loro Stati e di attingere adesso qui in Roma, nel centro della Religione e presso il Vicario di Cristo, lo spirito dell'apostolato, che è fatto di verità e di carità e che da nessun'altra parte può essere attinto meglio che in Roma, centro di ogni sacerdozio e di ogni apostolato.

Pertanto il Papa voleva che su questi propositi scendesse l'apostolica sua benedizione e con ciò intendeva abbracciare non solo tutti i presenti ma anche le loro famiglie, i loro paesi, le loro diocesi, i loro Vescovi, molti dei quali egli disse vivono in tante tribolazioni, come nel suo caro Messico.

Il sen. Boselli sfata la leggenda che il Re abbia chiesto una pace separata all'Austria

MILANO, 4

L'*Ambrosiano* pubblica una lettera del Sen. Boselli indirizzata al Barone Lumbroso.

La lettera dice: « Ho letto oggi il suo articolo relativo ad una leggenda di guerra. In essa ella dice tutta la verità molto bene e molto efficacemente.

L'Italia non fece mai proposte di pace separata. Il Sonnino non era uomo da passare per le vie segrete e del resto nulla mai fece e nulla mai disse senza tutto comunicare a me, Presidente del Consiglio. Io non credo, che altri, non appartenenti al governo, abbiano avuto parte in quelle trattative, ma escludo assolutamente che vi abbian partecipato il Sovrano ed il Governo. Quando ci siamo visti con i rappresentanti degli altri Stati e abbiamo chiarito le cose la verità venne in luce fino da allora e nessuno può variarla ».

La lettera si riferisce ad una affermazione di storici francesi e tedeschi, secondo la quale il Re d'Italia avrebbe mandato, prima di Caporetto un messo dello Stato Maggiore, un colonnello addetto al Comando Supremo a Berna, per chiedere, nei primi mesi del 17, una pace separata all'Austria.

Prossima riconciliazione di Re Carol con la Principessa Elena?

FIRENZE, 4

La Principessa Elena da qualche tempo si trova a Firenze, ospite del proprio fratello l'ex-Re Giorgio di Grecia, che qui risiede insieme con le sorelle dopo la morte della Regina Sofia avvenuta come si ricorderà recentemente.

Ora, a proposito di una probabile riconciliazione fra Re Carol di Romania e la Principessa Elena, alla quale a nome dello stesso Re Carol sarebbero state fatte proposte da due eminenti personaggi della Corte romena, il colonnello Stoicesco cioè e il ministro romeno a Parigi, sono state assunte informazioni presso il comandante Dimitri Levidis, aiutante di campo dell'ex-Re Giorgio di Grecia.

Il colonnello Stoicesco ed il ministro romeno sono giunti a Firenze; sembra che essi abbiano già intanto proposto alla Principessa Elena di ritornare in Romania, per contrarre un nuovo matrimonio che darebbe al Paese una Regina e restituirebbe la madre al piccolo Principe Michele.

La conciliazione avverrebbe il 10 maggio, data che segna la più gran de festa nazionale romena.

I banditi americani si organizzano in Polonia

VARSAVIA, 4

I banditi americani hanno esteso la loro campagna di azione in Polonia. La polizia di Wilna ha infatti arrestata una banda di malfattori organizzata proprio da un membro della banda di Al Capone di Chicago che era venuto recentemente in Polonia.

La morte di Alfieri Maserati

La scomparsa di Alfieri Maserati, toglie all'industria automobilistica italiana partiolarmente bolognese, uno dei migliori esponenti. La sua fibra è stata stroncata nel pieno vigore. Alfieri Maserati, accintosi molti anni or sono a coraggiosamente combattere nel tipo delle vetture da corsa, ha avuto un cammino irto di enormi difficoltà: mille volte il successo era per coronare i suoi sforzi; ma altrettante volte circostanze sfortunate non gli permettevano di giungere alla meta. Non vacillò mai sotto i colpi avversari: questi anzi gli davano una forza nuova per ricominciare. E finalmente la sua instancabile attività ebbe il meritato premio nella conquista del record sui dieci chilometri conquistato dalla sua macchina a Brescia pilotata da Borzacchini. Da allora Alfieri Maserati si dedicò quasi esclusivamente a perfezionare il suo tipo di motore lasciando principalmente al fratello Ernesto ed a valorosi piloti il compito di condurre alla vittoria i suoi poderosi prodotti meccanici.

Tutto il mondo sportivo automobilistico sà quanto Alfieri Maserati lavorasse per mettere a perfezione la sua macchina il suo motore, suoi comandi, per la grande competizione internazionale che doveva svolgersi nel settembre 1931 al Circuito di Monza.

La concorrenza ardita delle altre case non fecero indietreggiare lanimo costante e volonteroso dell'ideatore, dell'inventore e del pilota. Nessun ostacolo era insormontabile, ed egli con la sua costanza e la sua tenacia, l'8 settembre 1931, di fronte a competitori agguerriti, e temibili, riusciva a vincere il Gran Premio di Monza con una sua vettura pilotata da Fagioli, che compiva tutto il circuito, alla media oraria di Km. 155,511, vincendo sulle Alfa Romeo e sulle Bugatti.

L'ambita vittoria della «Maserati», destò grande eco, non solo nell'ambiente nazionale, ma nel mondo automobilistico internazionale. Maserati, dopo tanti sforzi inauditi, vedeva coronato da successo tutto il suo grande e poderoso e modesto lavoro.

Altri intenti, altri scopi, altre ardue prove occupavano ora il valoroso e intelligente industriale.

Festosissime accoglienze furono tributate a Lui come ideatore, costruttore, inventore e organizzatore della sua modesta officina, dalla quale era scaturito tutto quell'insieme di perfezionamento e di abilità che dovevano rifulgere e affermarsi al mondo intero.

Bologna, che era orgogliosa di avere fra i suoi figli un così appassionato cultore del problema automobilistico e un così ardito e tenace costruttore, che di fronte alle preoccupazioni ed alla concorrenza ha fatto sempre affidamento alle sue forze di intelligenza e di competenza tecnica, volle onorare tempo fa, attraverso una manifestazione cui parteciparono tutti gli sportivi, alla Casa del Fascio Maserati Alfieri ed il di lui fratello, degno degli stessi allori, per la magnifica riuscita e sbalorditiva vincita del Circuito di Monza.

Al banchetto, oltre all'on. Biagi, al comm. Ghinelli, ed a moltissime altre personalità, si radunarono, tutti gli esponenti di ogni tendenza sportiva, per tributare al campione del volante, ed al valoroso vincitore di Monza, le accoglienze più cordiali, e più affettuose.

La morte toglie Alfieri Maserati ad una esistenza di indefesso e continuo lavoro, proprio quando, quelle che un tempo potevano sembrare insormontabili difficoltà, oggi potevano dirsi completamente superate.

Gli sportivi si inchinano reverenti dinanzi alla salma di Alfieri Maserati, esempio limpido di volontà e di tenacia; a quelle degli sportivi, uniamo pure noi le espressioni del cristiano cordoglio.

GINO MAGAGNOLI

La scomparsa d'un benemerito sacerdote architetto

SESTRI PONENTE, 4

Chi in questi anni di sviluppo edilizio dell'Opera « Madonnina del Grappa » visitava o seguiva i lavori era vivamente sorpreso ed ammirato nel vedere aggirarsi fra le costruzioni in corso, salire e scendere i ponti con giovanile lestezza un venerando Sacerdote con disegni e metro in mano, a dirigere, dare ordini e animare il lavoro. Era l'ottantenne Sacerdote prof. Moioli, il progettista del Piccolo Tempio di Cristo Re e di tutti i fabbricati sorti ed in costruzione alla « Madonnina ». Vegeto, gioviale, perspicace e lavoratore indefesso, da disgradarne i giovani, era amatissimo dagli operai e ammirato dai tecnici Il caro Professore non è più. Lasciata la generosa e gratuita prestazione, dopo aver finita una bella Grotta di Lourdes presso le Suore Infermiere di Como, sentiva il bisogno di sostare dalla fatica. Le forze andarono via via affievolendosi e in questi giorni, assistito dal M. R. Padre Mauri, rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo aver sorriso e benedetto all'Opera per la quale aveva profuso tutto se stesso, per ben sette anni.

Il venerando Sacerdote scomparso aveva insegnato per oltre cinquant'anni il disegno al R. Collegio Rotondi di Gorla Minore, dopo essere stato diplomato all'Accademia di Brera di Milano. Lasciato l'insegnamento per ragioni di età, profuse le sue ancor fresche energie nel progettare e fabbricare altari, Cappelle. Case di educazione. L'ultima sua opera fu il Piccolo Tempio di Cristo Re e della Celeste Castellana d'Italia la Madonnina del Grappa, o la Casa dell'Orfano che ne è corona.

Cresciuto fra i giovani li amava teneramente: orfani ed «apostolini» della Madonna del Grappa ne ebbero le più affettuose prove. La morte del venerando professore ha lasciato largo rimpianto nei centri lombardi da lui frequentati e lascia la « Madonnina » nel più grave lutto.

L'Opera che interverrà ai funerali che avranno luogo a Incina, Erba (Brianza), nella ricorrenza della trigesima, commemorerà degnamente il chiaro Sacerdote che anche nel Golfo Tigullio seppe conquistare tante simpatie fra il Clero ed il laicato.

Lo stenografo più veloce del mondo

HANNOVER, 4 pom.

Durante una gara di stenografia, un giovane di 18 anni ha battuto il record del mondo di velocità, riuscendo a scrivere 520 sillabe al minuto.

Il tesseramento dell'Opera Balilla

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per la educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera nazionale Balilla ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentesi al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale Balilla al 29 febbraio 1932-X, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del febbraio 1931-IX. Tessere distribuite al 29 febbraio 1931-IX. Balilla n. 572.004; Avanguardisti n. 195.812; Piccole Italiane n. 450.598; giovani italiane 62.149. Totale n. 1.280.563. Tessere distribuite al 29 febraio 1932-X. Balilla n. 902.134; Avanguardisti n. 271.526; Piccole Italiane n. 735.917; Giovani Italiane n. 99.519. Totale 2.008.096. Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 727.533 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data e un aumento di 250.663 unità sulla cifra del decorso gennaio X. (*Stef.*)

Padre Gemelli a Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Per iniziativa della Giunta Diocesana, il R. P. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, parlerà nella storica Chiesa di S. Maria la Nova, mercoledì, 9 marzo, alle ore 17.

Il tema del discorso è della più suggestiva attualità scientifica e polemica: «L'apostolato culturale dei cattolici italiani». E certo, dato il valore indiscusso dell'oratore, la Chiesa sarà affollatissima. L'entrata è libera.

Alfonso di Borbone a Gerusalemme

GERUSALEMME, 4

Si trovano qui l'ex Re Alfonso XIII di Spagna e il Duca di Miranda i quali accompagnati da un unico domestico hanno preso alloggio all'albergo Re David. L'ex Sovrano si è fatto registrare nel libro degli ospiti col nome di Duca di Toledo e sta visitando la città e dintorni come un privato cittadino. Ieri l'altro si è recato al Santo Sepolcro con una comitiva di quattordici turisti.

Re Alfonso sconfessa il noto manifesto al popolo spagnolo

GERUSALEMME, 4

L'ex Re Alfonso di Spagna intervistato ha sconfessato il noto manifesto del 29 febbraio al popolo spagnolo, dichiarando di non esserne autore. (Radio Stefani).

Improvvisa morte di E. D'Albert

RIGA, 4 pom.

E' qui morto ieri sera per un colpo apoplettico, il celebre pianista Rugéne D'Albert.

XIV Pellegrinaggio italiano in Terra Santa

Il 24 aprile salperà da Napoli il XIV Pellegrinaggio italiano diretto ai Luoghi Santi, organizzato dall'Opera Cattolica Italiana « Pro Luoghi Santi » presso il convento S. Chiara in Napoli (OCILS). Esso sarà presieduto da S. E. Mons. Cardinale, Vescovo di Verona e sosterà 15 giorni in Terra Santa per le visite dei Santuari.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di 31 giorni con visite della Palestina, Egitto e del Mediterraneo Orientale, l'altro di 23 giorni, con visite dei Luoghi Santi e dell'Egitto. Entrambi prevedono le visite del Cairo e di Damasco.

Per l'occasione il Ministero ha concesso speciali facilitazioni sul percorso ferroviario da tutte le stazioni del Regno e per il rilascio dei passaporti.

Le iscrizioni a questa importante pia crociera sono tuttora aperte presso la Segreteria dell'OCILS, convento S. Chiara in Napoli, dove si rilasciano gratuitamente i programmi illustrativi.

Per la Benedizione delle case

DUE OPUSCOLI UTILISSIMI AI REVERENDI PARROCI

Il Collegio Urbano dei Parroci Genovesi ha curato la stampa di un opuscolo intitolato: *Torniamo alla Messa*, da distribuirsi alle famiglie durante la Benedizione delle case. E' diviso in tre parti: *Che cosa sia la S. Messa — Il valore della Messa — L'assistenza alla Messa.*

L'opuscolo viene ceduto a tutti i R.mi Parroci che lo desiderano al prezzo di L. 18 per ogni cento copie franche di porto.

Inoltre per soddisfare al desiderio di molti Colleghi che lo hanno richiesto, il Collegio dei Parroci ha fatto la ristampa dell'opuscolo dello scorso anno intitolato: *Torniamo alla parrocchia*, che sarà ceduto al prezzo di L. 20 per ogni cento copie franche di porto.

Consta dei seguenti capitoletti: *Il Parroco — La Chiesa parrocchiale — I parrocchiani — Doveri dei parrocchiani verso il parroco — Doveri verso la Chiesa parrocchiale — Doveri vicendevoli dei parrocchiani.*

Indirizzare richieste ed importo con sollecitudine al Rev.do Parroco di San Pancrazio in Genova: Monsignor Francesco De Negri. Desiderando copia di saggio, inviare cartolina doppia.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Quali deliziose serate vi attendono, se... i vostri dolori reumatici ve lo permetteranno. Anche il gonfiore al viso che vi rende antiestetici è di origine reumatica.

Curatelo: basta un flacone di Anartrina, il rimedio di effetto sicuro e pronto. L'Anartrina Frizioni, calma il dolore prodotto da nevralgie, torcicolli, lombaggini, ischialgie. L'Anartrina Gocce, indispensabile a rendere completa la cura, vince le cause del male.

Chiedetene ai competenti. Vi diranno che l'Anartrina costituisce una cura razionale ed economica che onora la Farmacopea Italiana, come antiuretica, disinfettante delle vie urinarie, cardiotonica, sclerosi e nelle forme asmatiche. Cura razionale, completa, economica.

In vendita nelle principali farmacie a LIRE 8 il flacone.

Non trovando il prodotto, scrivere, inviando importo a: LABORATORIO CHIMICO SPECIALIZZATO ANGELINI & FERRANTI ANCONA - Via Palombella 115 - ROMA - Piazza Vitt. Em. 112-116 - BARI - Via Estramurale 232-235

È UN PRODOTTO ANFERA ITALIANO

ANARTRINA ELIMINA I REUMI

Assemblea Generale Ordinaria della Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia

In data 27 Febbraio 1931-X alle ore 11 in Venezia nella Sede Sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 38 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.295.083 su 4.000.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente da lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Sindaco Comm. Cometti legge la Relazione dei Sindaci ed il Segretario Generale della Società Comm. Rossi, il Bilancio, che si chiude con un utile disponibile di Lire 69.590.789,86. Tale utile consentirebbe di distribuire un dividendo di Lire 16 per azione come l'anno precedente, ma per un criterio di prudenza viene stabilito di distribuire soltanto un dividendo di L. 14.

L'Azionista Comm. Ugo Mozzi compiacendosi degli ottimi risultati ottenuti nel 1931, nonostante la crisi, manda un plauso ed un ringraziamento all'illustre Presidente ed ai suoi Collaboratori.

Manifesta quindi al Signor Presidente un suo desiderio che siano tenute nel massimo conto le domande fatte alla Società dai Bonificatori circa la fornitura di energia.

Il Presidente ringrazia il Comm. Mozzi per le sue parole e risponde che si stanno studiando le domande presentate dai Bonificatori e assicura che, per quanto possibile, cercherà di venire incontro al desiderata.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili viene approvato all'unanimità.

Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'Esercizio 1931 di L. 8 (otto) per azione venga pagato a partire dal 15 Marzo p. v. essendo già stato pagato in data 1.o Ottobre 1931 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione.

Per acclamazione l'Assemblea elegge a Consiglieri i Signori [illegible] Rag. Vittorio Bignami, Gr. Uff. Vittorio Cini, Cav. Uff. Silvio [illegible] Conte Comm. Antonio Revedin. [illegible] re per acclamazione elegge a Sindaci effettivi i Signori Carnera [illegible] Uff. Ugo, Cometti, Comm. Ottorino Conestabile della Staffa Conte [illegible] Antonio.

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriali (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 19 Telefono 29-010

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AZIENDA commerciale assume signorina corrispondente francese, stenografa, veloce dattilografa. Scrivere età, pretese: Cassetta 15 V. Unione Pubblicità Bologna. (3655)

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma [illegible] PADOVA
DUQUESNE
IL VANGELO MEDITATO
4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—
E' l'opera forse la più completa di meditazione sui Vangeli e la più adatta a comprenderne lo spirito.

OFFERTE

Compleanno

La scala degli anni ascende. Saliamo i primi gradini con incoscienza, con indifferenza, quasi con disprezzo. Qualche volta ci sembrano lenti, ed allora la fretta urge nell'impeto della baldanza che anela alla conquista. Ma c'è un gradino della scala che sembra più alto degli altri: v'è certamente un distacco, un piano, una sosta: il ventennio. Ora l'aspetto della scala è diverso: e ad ogni gradino ci si vorrebbe fermare, un poco allarmati, un poco sbigottiti. Come son brevi, rapidi! Si vorrebbe fermare l'ascesa, indugiare. Non è possibile. Avanti, avanti! Il passaggio da uno all'altro fa pensare: il passo è grave e conscio.

Avanti! L'ascesa continua. Fino a quando? Ci si volge indietro, si rivedono le rampe che s'allontanano verso il basso: anni che fuggono nel tempo verso l'adolescenza, verso la fanciullezza, che si perdono nel buio dei ricordi spenti, dei ricordi mai vissuti... Si guarda avanti: la scala sale, l'ascesa continua. Questa è l'illusione: che la scala salga, che l'ascesa continui. Ma posando il piede sull'altro gradino non troveremo il vuoto? Quando ci sarà la fine?

Avanti, su questo rapido passar dei gradini, su la simbolica scala, nell'ascesa che conduce verso il ri...no, verso la luce! Verso la luce? Ma sarò pronto, quando il mio passo su l'ultimo gradino sarà l'ultimo compiuto, e la scala sarà finita? Allora lo sgomento m'invade, di non trovare la lampada accesa al sommo della scala, ed un impeto affannoso mi prende: Signore, Signore, una sosta! Oh, se avesse una tregua questo implacabile incalzare del tempo; questo rotar di mondi; questo vertiginoso trascorrere di vicende, di albe, di battaglie; questa corrente dal rombo immane che ci prende, ci agita, ci porta, ci porta, inesorabilmente, verso la foce.... Signore, una sosta!

Avanti! Non è possibile, questa è la legge. Anche l'ora che stamane è scoccata ha segnato per te, uomo, una data, un compleanno. Giorno come gli altri, dunque, per gli altri; non per me. Avanti, non è possibile fermarsi. La scala ascende. Inesorabile ascende.

Almeno, o Signore, io avessi la forza per cadere in ginocchio: e dire così!

Le stelle

Stamane il mio bambino mi ha fatto gli auguri.

— Fa gli auguri a papà.

E la voce che non sa comporsi nella perfezione della parola: «Tutughi!» brillò tra cascatelle di risa.

E' la prima volta nella mia vita, dunque, che ricevo gli auguri dal mio bambino. L'anno scorso ne era incapace; oggi, al suo secondo anno di vita, ha saputo farmi gli auguri con la sua strana parola inconscia, ma che è salita a me piena di grazia, fiore della sua vita meravigliosa e pura, luce dei suoi occhi che riflettono la luce dell'anima, che, ad ogni nuova giornata, dopo la sosta di ombra, li apre...

E questa sera, un'altra parola ha esclamato: «Scesse!».

E' un grido di festa, quasi. Il suo sguardo e la sua mano, in alto, indicavano le stelle.

Già viaggiava il suo sguardo nel cielo ad incontrare la luna, la grande amica dei bimbi e dei poeti. Ora, i poeti del novecento l'hanno tradita; i bimbi no: essa veste per loro sempre il fascino della sua veste d'argento; la luce del volto splendido nella notte; la fiducia serena della sua bonaria presenza.

Ma stasera il mio bambino si affanna ad indicare anche tutte quelle piccole luci lontane: le stelle! Guardo in alto anch'io. Oh, quante volte, in ore di solitudine e di silenzio, il mio sguardo è salito ad esse lontane, ed il mio cuore ad esse ha parlato! Quante volte, nel passato, ho cercato nel palpito della loro luce lontana il conforto d'una muta parola che sollevasse dall'angustia dell'incomprensione umana la sofferenza della mia giovinezza ai colloqui con l'altro spirito che, come il mio, soffriva, attendeva e pregava!

E quante volte la loro luce per me s'è fatta anelito di preghiera, rifugio di anima ferita, tramite all'altra Luce, invisibile, inombrabile, eterna!

Ma appunto perchè riflesso — umile il Suo cospetto, sublime per noi — dell'altra Luce, il mio sguardo, non degno, non osa levarsi con sicurezza al loro incontro. Ma lo sguardo del mio bambino, sì. Gli occhi che hanno luce d'azzurro, puri, grandi — privilegio di non aver visto il male — guardano verso l'alto, e possono vedere sereni nell'altre luci azzurre, pure, lontane delle stelle: possono vederle come luci d'Iddio.

Allora il suo sguardo sia per me, per noi, — anche se inconscio — la supplica che chiede, a loro, di offrire, col palpito il loro splendore, la preghiera allo splendore dell'eterna Luce!

Bambino che dorme

E non è una preghiera anche questo suo sonno, che gli toglie ogni moto — solo il lieve ritmico sollevarsi del petto — e l'abbandono tutto fra le mie braccia?

La frementè, incessante, garrula, scoppiettante vivacità del giorno s'è placata, quasi di colpo. S'è lasciato prendere, svestire, docile, in maniera inusata. S'è abbandonato, avvolto nelle lane, col capo giù sul mio braccio; ha voluto che gli narrassi, ed ha ascoltato, la favola che ho inventato per lui, per la sua mente e la sua fantasia che vedono e palpitano nel breve cerchio di una vita non ancora segnata dal secondo ritorno dell'anno, attento alle vicende dell'uomo che ha perso la luna, e ch'egli ha raccolto e messa nel suo secchiello di latta.... Ma lentamente le linee della favola svanivano, e l'ombra lieve scendeva.

Allora gli ho parlato dei frati, ed ho accennato al loro canto, a lui ben noto, ma non m'ascoltava più. Gli occhi s'erano chiusi: il sonno.

Ora è qui tra le mie braccia, silenzioso e quieto. Lo posso sollevare in alto come un'offerta. Un casto senso di calma, di purezza viene dal suo corpicino inerte, fragile, trepido. Un senso di dolcezza e di cosa non umana. Il suo peso stesso svanisce. L'innocenza ora diffonde la grazia della sua dolce presenza. E' impossibile, se si guarda a lui, che dorme, è impossibile che pensieri bui, amari ci turbino. Si prega bene, col bambino tra le braccia. Ora più che mai è *visibile* l'angelo, accanto a lui, sempre vigile, anche ora, col capo chino, le mani in croce; il suo angelo, che raccoglie i palpiti del suo cuoricino, il suo respiro, — vita bianca senza macchia — e li offre al Signore. Non è una preghiera, questo suo sonno?

Se io offro al Signore i palpiti del mio cuore ed i miei respiri, ascenderanno fino a Lui, o l'offerta non si spezzerà contaminata da umani, terreni, meschini pensieri?

....Invece la sua offerta ascende, inalzata dalle mani dell'angelo — che sono purezza — come candida colonna di luce da questa cara bianca creatura — radice d'innocenza — fino al vertice supremo d'ogni Amore e d'ogni Potere: al Dio che anche per lui, un giorno, s'è fatto creatore.

Natal Mario Lugaro

L'incontro tra il Principe Leonart e sua madre dopo 18 anni

LONDRA, 4 pom.

Un commovente incontro tra la madre e il figlio che non si vedevano da 18 anni è avvenuto ieri a bordo del piroscafo «Europa». Il Principe Lennart di Svezia che, come è noto, sta per sposare la signorina Nissvandt, figlia di un industriale svedese, contro la volontà del nonno, il Re di Svezia, si è avvicinato al piroscafo con un rimorchiatore e si è arrampicato su per la scaletta per abbracciare la madre, la Granduchessa Maria di Russia, venuta dagli Stati Uniti appositamente per assistere alle nozze del figlio. Erano 18 anni che non si vedevano, da quando cioè nel 1914 il matrimonio fra la Granduchessa e il Principe Guglielmo di Svezia era stato dichiarato sciolto dal Consiglio di Stato svedese e dal Santo Sinodo russo, e la Granduchessa aveva lasciato la Svezia per non farvi più ritorno.

LA NEVE COME RISCHIO E VERTIGINE...

Tecnica dello scivolone

Nel tempo in cui gli sci si chiamavano sky e prima ancora, nel tempo in cui gli sky si ammiravano in qualche vetrina di grande città fra le importazioni esotiche (elmi del celeste impero, diademi di pellirosse e pellicce di canguro) a pochi veniva in mente che lo scivolare potesse divenire un onesto e igienico passatempo.

Vero è che gli allora detti «monelli» provavano un gusto matto a sdrucciolare su qualche po' di ghiaccio pulito, oppure a compiere discese emozionanti lungo il pendio di un monte di neve, a cavalcioni del trabiccolo di casa, con grande ira e disperazione dei parenti più prossimi. Ma tutto si riduceva al diletto abusivo di una contravvenzione alla più elementare civiltà di contegno, e la vera radice dello sdrucciolamento scientifico non era ancora trovata.

Eppure in montagna, dove non si liberano strade e sentieri dalla neve come si usa in città il bisogno di comunicazione e di traffico sospinse gli ingegni dei ragazzi a ritrovati che poi ci sono venuti come originali dall'estero e per i quali abbiamo durato qualche fatica filologica. Ricordiamo di aver visto a volte dei vivaci montanarini sdrucciolare su cinquanta centimetri di neve, coi piedi legati a due doghe di botte: e andavano e cadevano come adesso con gli sci, tal'e quale. E molti montanari meno vivaci e più prudenti, legarsi ai piedi due autentici setacci per non sprofondare nella neve. Le racchette. Dove manca l'arte procura la natura...

Ma inutile perdere tempo a rovesciare i proverbi che già servivano poco dalla parte diritta. Quello che si voleva osservare è invece l'arte dello scivolare casuale, arte direttamente imposta dalla natura e specialmente praticata in occasione di una tenzone plurale fra una manica di cicloni e di anticicloni che hanno coinvolta la terra d'Europa nelle loro faccende e ci hanno riempiti di neve ai primi di marzo, dico marzo, quando gli augellini erano ormai bene intenzionati di rallegrare il creato.

* * *

Per esempio voi camminate tranquillamente su un marciapiede coperto di neve fresca; mettiamo dieci centimetri poichè fra una passata e l'altra degli spalatori il tempo fa l'ufficio suo senza badare a spese. Dunque voi camminate e non potete trovare malagevole il cammino; la neve è soffice, lega leggermente il vostro passo si da darvi un senso di sicurezza e di elasticità al momento stesso: l'orma che le lasciate è nettà, il nevischio vi brulica intorno al viso circonfondendovi in un alone argenteo, il freddo è sano (per chi ha un pastrano) e a lungo andare voi avvertite un brivido esilirante e vi raddrizzate come uno che muova a una conquista. Ciò sarebbe un principio di ardore sportivo che si può provare anche lungo il non epico percorso da casa all'ufficio, o da casa all'edicola dei giornali e ritorno.

E' lì che vi voglio. Sul più bello di questa marcia quando la nostra orma è più netta e meglio incide il bianco strato intatto dinanzi a voi, ecco che d'improvviso vi trovate in terra: i vostri piedi sono scappati in avanti esagerando il loro impegno conquistatore e voi siete seduti e leggermente intontiti. Se siete soli, pazienza: una scrollatina e via. Ma se c'è gente la carità del prossimo vi potrà forse riuscire alquanto eccessiva di premura e di confidenza e vi afferrano in dieci, vi alzano per aria; uno vi apre il braccio, un secondo vi pianta il cappello fin sugli occhi, un terzo vi scuote la neve a suon di manate tanto meglio energiche quanto più la premura è spontanea e sollecita; infine non manca chi abbozza i soliti convenevoli sul tempo birbone, sulla neve traditora, sulla facilità di cadere: e tutti poi vi salutano raccomandandovi di stare attento, di andare adagio, di guardare a quello che fate; e concludono che quando uno non è franco farebbe bene a starsene a casa...

* * *

Vi capita, divenuto prudente, di fare un po' di strada insieme con un amico il quale dichiara di non essere mai caduto e assicura che non cadrà mai.

— Capisci, io sto attento che il peso del mio corpo sia continuamente ripartito su ambo le estremità inferiori. Allorchè stacco, poniamo, il piede sinistro il destro si trova già fermo nella neve avendo cura d'averla prima tentata per scoprirne l'eventuale insidia. Di più, cammino sempre con le gambe leggermente divaricate. Così è impossibile cad....

L'amico si interrompe e voi voltandovi non trovate più la sua faccia all'altezza della vostra. Dov'è? E' semplicemente scivolato e fulmineamente caduto nella posa del «Gallo morente» e da quella posa, così aggraziata e interessante, finirà in altro tono la sua dimostrazione sull'impossibilità di scivolare.

* * *

E' meglio prendersela persa e fare come tanti che camminano quasi su uno strato di ova da non rompersi, magari appoggiandosi al muro e facendo ogni poco una fermatina.

Nel caso di gente giovane una caduta è niente; ma per altri può voler dire ferita e morte. Quindi inutile fare i bravi.

Scivolare e cadere nella neve non comporta molto tempo per riflettervi e correre ai ripari; vi trovate in terra e dovrete poi interrogare lo strato traditore per sapere come ciò sia accaduto.

Unico rimedio possibile: aver la fortuna di quattro gambe, o almeno di tre. Allora la teoria dell'amico è giusta: due gambe in terra e una in aria; meglio se tre in terra e una in aria. Un treppiede non può ribaltare.

Ragione per cui le creature invidiabili nei giorni di neve e di scivolate sono i cavalli. Se ne vanno con estrema prudenza e siccome non ignorano che porre un piede sulle levigate rotaie del tramvai può voler dire una scivolata e una caduta a squasso, li vedete evitare con cura tale possibilità; e nel peggiore dei guai irrigidirsi sulle quattro zampe come cavalletti da muratore.

La tendenza «multigambe» è evidente in tutti e specialmente nelle persone prudenti: le famigliole attraversano la strada il padre in mezzo, la madre a braccetto e i figli solidamente impugnati. L'unione fa la forza e quando una famigliola è perfettamente solidale diviene un essere che ha una testa sola, quella del capo, e molte gambe. Un centopiede familiare è immune da cadute.

E tante ve ne sarebbero ma a forza di scivolare potremmo finire anche noi in terra di noja. Quindi facciamo punto.

gar.

Sarebbe stata scoperta una nuova particella dell'atomo?

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, marzo

(*SIC*) — Uno scienziato della Università di Cambridge, il dottor J. Chadwick, avrebbe fatto una scoperta importantissima destinata probabilmente a rivoluzionare le teorie oggi generalmente accettate relative alla struttura della materia. Il dottor Chadwick a conclusione di lunghi studi e di ricerche difficilissime è arrivato a scoprire la esistenza di altri raggi finora sconosciuti.

Uno dei più grandi scienziati inglesi, e quasi certamente la più alta autorità mondiale nel campo delle ricerche sulla struttura dell'atomo, Lord Rutcherford, richiesto di una sua opinione circa la scoperta del dottor Chadwick, ha dichiarato che si tratta di una scoperta «del massimo interesse e della più grande importanza per questi studi, probabilmente la scoperta più importante dopo quella della disintegrazione artificiale dell'atomo».

Fino ad ora gli scienziati erano riusciti a dimostrare la presenza nell'atomo di due particelle distinte, rispettivamente denominate elettroni e protoni, contenenti ognuna piccole quantità di energia elettrica negativa e positiva.

Il dottor Chadwick, con una serie di esperimenti eseguiti presso il celebre Laboratorio Sperimentale Cavendish della Università di Cambridge, sarebbe riuscito a dimostrare la esistenza nel nucleo atomico di una terza particella componente, che potrebbe venir chiamata «neutron», la quale non contiene nessuna carica elettrica.

I raggi emessi da questa particella «neutron» sarebbero più veloci e più penetranti di qualsiasi altro raggio della stessa natura, e fatta eccezione per la luce e la elettricità che non sono «materia», possono considerarsi la cosa che si muove con maggiore velocità di ogni altra in tutto l'universo cosmico.

La velocità del «neutron» sarebbe maggiore della decima parte della velocità «assoluta» della luce 186321 miglia al minuto secondo.

Il dottor Chadwick, intervistato dal nostro corrispondente nel suo ufficio di Cambridge, annesso al Laboratorio Cavendish, ha gentilmente acconsentito a fare le seguenti dichiarazioni sulla sua scoperta:

«Nel corso delle ultime tre settimane è stato scoperto che queste particelle provvisoriamente chiamate «neutron» presentano delle qualità caratteristiche assolutamente proprie, le quali possono essere comprese e spiegate soltanto ammettendo che questa irradiazione sia una particella assolutamente priva di qualsiasi carica elettrica.

«Noi crediamo, ma non possiamo ancora affermarlo in modo assolutamente definitivo, di essere riusciti a scoprire questa particella. In tal caso resterebbero senz'altro spiegati certi particolari fenomeni da noi osservati. Continuiamo a lavorare senza posa intorno a questa supposta scoperta, ma non siamo ancora in grado di poter arrivare ad una conclusione definitiva. Non sappiamo neppure quanto tempo sarà necessario prima di poter arrivare a questa conclusione, forse un mese ancora, o anche di più».

Dalle informazioni avute dallo stesso dottor Chadwick risulterebbe che la esistenza di questa nuova particella «neutron» sarebbe stata scoperta sottoponendo ad un intenso bombardamento di raggi «alfa» dei pezzi di «beryllium» o «glucinum», uno degli elementi metallici.

Degli esperimenti precedenti avevano dimostrato che tanto gli elettroni quanto i protoni erano attratti o respinti nella loro traiettoria da altre particelle finitime di natura ignota.

Le particelle «neutron» non avendo in sè nessuna carica elettrica non risentirebbero alcun influsso dovuto sia agli elettroni che ai protoni, e pertanto avrebbero una straordinaria potenza penetrativa anche su elementi generalmente resistenti a questa penetrazione come il piombo, di cui riescono ad attraversare delle masse compatte di parecchie decine di centimetri di spessore, fino ad un metro ed oltre.

LETTERE MILANESI

L'epistolario di Cantú all'Ambrosiana

Il Duomo di Milano avrá un campanile?

MILANO, 4 pom.

La visita dei Principi di Piemonte alla «Biblioteca Ambrosiana» ha richiamato l'attenzione sui lavori eseguiti in questi ultimi mesi ed ora definitivamente compiuti per lo ampliamento della Pinacoteca e per una migliore sistemazione delle collezioni bibliografiche, accresciutesi, in modo veramente straordinario, in quest'anno del centenario federiciano.

L'ultima donazione si riferisce al carteggio di Cesare Cantù, donazione veramente importante, in quanto rappresenta — si può dire — un cinquantenario di corrispondenza del celebre nostro concittadino con i letterati e con gli uomini politici più in vista durante tutto un periodo quanto mai luttuoso per la Patria nostra. Cantù fu, com'è noto, in rapporti con grandissimo numero di persone del mondo dell'alta cultura e conobbe anche molti stranieri, specialmente francesi e fu in larghi rapporti col capo della Censura viennese, il Bolza. Ebbe pure una lunga corrispondenza con Montalambert e col fratello di Massimo d'Azeglio, il gesuita Luigi Taparelli d'Azeglio, noto cultore della filosofia del diritto.

L'epistolario di Cantù rispecchia tutto il periodo italiano più interessante per il nostro Risorgimento e contiene anche documenti della famiglia di Cesare Beccaria, del Manzoni e di Mazzini ed è nella massima parte inedito. Entrando all'Ambrosiana, esso integra opportunamente la biblioteca Villa Pernice, nonchè la raccolta e l'archivio privato di Cesare Beccaria che, passati a suo tempo in eredità a donna Rachele Villa Pernice, erano stati poi da questa consegnati definitivamente all'Ambrosiana.

Il carteggio del Cantù tuttavia, morendo nel 1919 donna Rachele, era rimasto depositato presso il cav. ing. Giulio Martelli, nostro concittadino, il quale ne volle fare munifico dono all'Ambrosiana, in questo ultimo scorcio del centenario di Federico Borromeo, augurandosi che gli eventuali detentori di lettere di Cesare Cantù seguano l'esempio, facendo pervenire copia o fotografia, se non gli originali stessi del Cantù, all'Ambrosiana, onde integrare il carteggio e cooperare così ad un'opera di alta benemerenza per gli studi.

*

Si torna a parlare del campanile in piazza del Duomo. Ne ha parlato il collega Ezio Camuncoli, l'altra sera, alla «Radio» e se ne parla in città, ora che è stata decisa la demolizione della famosa «manica lunga» del Palazzo Reale in seguito all'esecuzione del piano regolatore, per mettere in comunicazione diretta piazza Duomo col corso Roma.

L'iniziativa del campanile in piazza Duomo è dell'architetto e pittore Vico Viganò ed è — come i nostri lettori già sanno — idea geniale e grandiosa ed ha avuto plausi e consentimenti unanimi. La sua attuazione è... un'altra cosa: il preventivo della spesa si fa variare da 25 a 50 milioni e la cifra non ha da meravigliare: non solo perchè nella piazza del Duomo si deve costruire — se s'ha da costruire — una cosa degna ma anche perchè effettivamente il campanile del Viganò è stato ideato e concepito con criteri di grandiosità veramente caratteristici, così da riallacciare questa opera alle più imponenti dei tempi lontani, il campanile di Pisa, non so, quelli di Firenze e di Venezia se non addirittura più ricco nei suoi particolari decorativi, più diffuso di ornamenti scultorei all'interno ed all'esterno, così da richiamare l'architettura della Metropolitana vicina.

Crediamo che ogni speranza — e non solo del Viganò, che da tanti anni ormai battaglia per dar vita alla sua idea — ancora non sia delusa, ma certo bene ha fatto Ezio Camuncoli, dopo aver parlato del progetto nei suoi particolari, a figurarlo sulla piazza del Duomo come in una grande visione di sogno. Demolita sarà, sì, la «manica lunga» — quel brutto pezzo di fabbricato attaccato, non si sa perchè, al gioiello del Piermarini — ma per ora al campanile non si pensa; l'apertura, che succederà alla demolizione, servirà invece a vedere anche meglio quel campanile del Pecorari, della Chiesa di San Gottardo a Palazzo Reale, che dal punto di vista artistico ed architettonico non ha niente da invidiare nè a quelli che già sono in Milano, nè a quelli che vi saranno costruiti.

E chi lo vince nella priorità, chè è il primo campanile sorto in Milano?

E non soltanto in Milano.

«Novità» anche alla Galleria di arte moderna.

A giorni, in una sala della Villa Reale, verranno esposti appunto i recenti acquisti e gli ultimi doni tra i quali un magnifico Monticelli, due Piccio, due Gola, due Cremona, un Ranzoni, e due bronzi inediti interessantissimi di Giuseppe Grandi: il «Paggio di Lara» e l'«Ulisse», fusi per l'interessamento e sotto la diretta visione di Wildt.

*

Direttive particolari guidano la Consulta nella sua opera di arricchimento della Galleria e cioè far vedere le opere d'arte nel «clima» in cui nacquero: come i Greco, a Toledo, i Memling, a Bruges, i Fontanesi, a Torino, i Cremona, i Ranzoni a Milano.

Ma la Galleria ha bisogno di spazio e non è lontano il giorno in cui, accanto alla nobilissima architettura del Pollack, si dovrà fare un nuovo corpo di fabbrica intonato a quel bellissimo stile impero; e si pensa di aprire il giardino della Villa Reale, anche dal lato dei Boschetti, in modo che il giardino stesso sia frequentato, come quello del Lussemburgo o di Villa Giulia. Ospiti pure le mamme coi bambini: tanto meglio se questi cominceranno a riconoscervi l'esistenza di un tempio dell'arte. Ma si vuole anche pensare a un Museo delle Arti decorative indispensabile in una città che è divenuta un centro materiale e ideale delle Esposizioni di Arte decorativa e che avrà pure un Palazzo dell'Arte, capace di raccogliere tutte le iniziative possibili e che ha già fatto pensare addirittura ad una grande esposizione dell'«800 lombardo», di cui si potrà parlare a suo tempo.

Lindberg non ha rintracciato il suo "baby,,

20.000 poliziotti all'opera - Anche "Al Capone,, commosso - Messaggi del Presidente Hoover

OPEWELL, 4 pom.

Proseguono sempre febbrilmente le ricerche per scoprire il luogo dove è stato nascosto il figliuoletto del colonnello Lindberg, ed i suoi rapitori, ma finora senza alcun frutto. In casa dei coniugi Lindberg si spera che nessun male verrà fatto al piccolo Carlo Augusto e che esso sarà presto restituito. Sono giunte più di duemila lettere, molte delle quali contenenti indicazioni di pretese tracce.

La polizia ha interrogato una ex nutrice del bambino, nonchè quattro individui di cui non si conoscono i nomi. Anche da questi interrogatori pare non sia scaturita alcuna luce.

Il Governatore Moore ha dichiarato che lo scritto con cui si chiedevano 50 mila dollari per il riscatto del bambino, aggiungeva che il denaro doveva essere in biglietti non superiori ai venti dollari ciascuno, ma non precisava dove e quando si dovesse consegnarlo, ed ha affermato che i coniugi Lindberg hanno ricevuto un secondo scritto vergato dalla stessa mano che ha tracciato quello rinvenuto nella stanza del piccino rapito, ma non è stato reso noto il suo contenuto. Secondo una informazione da Cranford, nella Nuova Jersey, la polizia avrebbe arrestato colà un uomo che tre settimane orsono rivelò ad un amico come egli desiderasse di rapire il bambino del Lindberg.

Sempre in relazione al rapimento sarebbero stati spediti tre cablogrammi in Inghilterra. Pare che con essi si chiedano informazioni sul passato di persone coinvolte nella faccenda.

La polizia segue ora una nuova traccia nella contea di Hudson, ma mantiene in proposito il massimo riserbo.

Cinquecento agenti sono stati impegnati oggi a Newark, ove una signora proprietaria di una pensione ha notato la sera del rapimento una automobile con sopra tre uomini e una donna e una culla ben fasciata.

L'inserviente addetta al guardaroba di un albergo locale ha riconosciuto in tre fotografie sottoposte dalla polizia degli individui che poche ore prima del delitto avevano pranzato nel locale. Essi sono tre noti criminali i quali sono ora accanitamente ricercati dalle autorità.

Naturalmente anche Al Capone — benchè rinchiuso in prigione e sorvegliatissimo — s'è servito della radio per lanciare la sua offerta di dieci mila dollari a chi aiuterà validamente le ricerche. Non solo, ma ha voluto essere intervistato dalla United Press, *alla quale ha dichiarato con grande indignazione:*

«Ho anch'io un figlio e so quindi che cosa significhi una tale vigliaccheria che riprovo profondamente. E pensando a quello che sarebbe il dolore di mia moglie, immagino facilmente quanto soffra ora la signora Lindberg. Disgraziatamente nella mia attuale condizione non posso fare nulla. Sono però sicuro che, se fossi libero, in poche ore riuscirei ad acciuffare i malviventi, per le mie relazioni in tutti gli Stati della Confederazione».

Si è arrivati a proporre addirittura che in vista del caso veramente eccezionale, si conceda una specie di libertà provvisoria ad Al Capone per permettergli di partecipare alle ricerche del bambino. Si assicura infatti che il noto capo dei banditi è certamente la persona più indicata per mettere la polizia sulle giuste tracce.

Non meno di ventimila poliziotti in tutti gli Stati Uniti sono intanto alla ricerca del bambino, la cui fotografia con ampi particolari è pubblicata in tutte le edizioni dei giornali. La Polizia canadese coadiuva quella americana alla frontiera.

Alle forze di polizia si sono aggiunti centinaia di volontari.

Migliaia di telegrammi arrivano dai più lontani e sperduti villaggi della Confederazione e da tutte le parti del mondo, recanti messaggi di augurio e di conforto ai disgraziati genitori del piccolo rapito.

Il Presidente Hoover è tenuto costantemente informato del proseguimento delle indagini, le quali sono personalmente dirette dal Procuratore Generale federale.

Dopo aver telegrafato ai coniugi Lindberg, Hoover ha vivamente deplorato il delitto in un messaggio inviato alle due Camere, nel quale richiama anche l'attenzione del Congresso sulla crescente audacia della malavita e sollecita provvedimenti federali.

La Francia alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 4 pom.

La partecipazione alla 18.a Biennale viene organizzata sotto il patrocinio della Direzione generale delle Belle Arti di Francia. La sezione conterrà una importante mostra retrospettiva di Claudio Monet, comprendente i suoi quadri più noti, come il Palazzo Ducale di Venezia, la Cattedrale di Rouen, le regate di Argenteuil. Saranno inoltre esposti interessanti e numerosi gruppi di opere di Andrea Berain, Giulio Flandrin, Enrico De Warovue, intorno ai quali figureranno gruppi di pitture di Andrea Lhote, Enrico Lebasque, Asselin Vilde Barbey, Enrico Tezier, Paul Gernze, Bernard Lamotte, Paughean Marchand, Paul Veran, Paul Charlemagne. In una retrospettiva figureranno le opere dello scultore Giuseppe Bernard. Saranno inoltre esposti importanti gruppi di sculture di Francesco Pompon, Leon Dirivier e Marcel Gimad.

L'incisione sarà rappresentata da due mostre individuali di Augusto Brauot e di Giovanni Emilio Labaurer.

Record di incendi a Belgrado

BELGRADO, 4 pom.

A causa del vento impetuoso che soffia a Belgrado da due giorni, si è avuto ieri un record di nuovo genere: quello degli incendi. Nelle ultime 24 ore sono infatti scoppiati nella città 19 incendi.

Gains batte Corkindale

LONDRA, 4 pom.

In un incontro stabilito in 15 riprese svoltosi all'Albert Hall, il canadese Larry Gains campione dei pesi massimi dell'Impero Britannico, ha battuto ai punti il sud-africano Thomas Mac Corkindale.

Due mila e cinquecento indigeni che pagheranno due sterline ciascuno

WEENAN (Natal), 4 pom.

Quello che si crede costituisca un record negli annali giudiziari in qualunque paese, è stato stabilito qui con un processo contro 2500 indigeni i quali sono stati condannati alla multa di due sterline ciascuno per avere partecipato nel giugno ed agosto 1931 a disordini di tribù nel Natal. Agli indigeni sono stati dati sei mesi di tempo per pagare la multa.

La primavera di 12 mesi profetata dal prof. Pozdena

(*Nostro servizio particolare*)

VIENNA, febbraio

(*SIC*) — La temperatura del nostro pianeta cresce continuamente, e così mentre la Terra diventa sempre e sempre più calda, ben presto ogni differenza tra le diverse stagioni dell'anno finirà per scomparire definitivamente, e allora l'umanità vivrà beata godendosi per tutti i dodici mesi dell'anno una eterna primavera.

Questa è la rosea prospettiva annunciata da un noto scienziato austriaco, il prof. Rudolf Pozdena, il quale ha voluto in tal modo dare una clamorosa smentita a tutti quegli scienziati i quali sostengono che la Terra si va raffreddando continuamente, e che continuando così finirà inevitabilmente tra dei secoli per ridursi ad un unico enorme ammasso di ghiacci eterni rendendo impossibile qualsiasi forma di vita sulla sua superficie.

Questi profeti di sventura, ha detto il professor Podzena sono tutti in errore. «Durante gli ultimi secoli ha soggiunto lo scienziato austriaco, la temperatura del nostro pianeta è rimasta praticamente inalterata. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che la percentuale di acido carbonico contenuta nella atmosfera terrestre è rimasta sempre praticamente la medesima durante tutto questo periodo.

«Se, per un fenomeno qualsiasi, il 0.03 per cento d'acido carbonico contenuto nell'aria che noi respiriamo dovesse un brutto giorno sparire per sempre, la temperatura media della nostra Terra si abbasserebbe immediatamente di almeno ventuno gradi centigradi. L'acido carbonico contenuto nell'atmosfera terrestre protegge il nostro pianeta nello stesso modo che le pareti di vetro delle serre proteggono i fiori e le piante in esse contenute dagli abbassamenti repentini della temperatura esterna.

«Le sorgente principali di questo acido carbonico atmosferico che ha tanta importanza per l'esistenza del genere umano sono precisamente i vulcani tuttora attivi nelle diverse parti del mondo. Questi vulcani emettono continuamente in grande quantità questo acido allo stato gassoso.

«E' noto agli scienziati che durante la cosidetta Era Glaciale non esisteva sulla Terra nessun vulcano in attività, e proprio a questo fattore deve essere attribuita la responsabilità per le temperature bassissime che in quell'epoca prevalevano su tutto il nostro pianeta.

«Oggi per nostra fortuna il numero dei vulcani attivi aumenta continuamente, e tutto fa credere che continueranno a formarsene dei nuovi ancora per molto tempo. Questo vuol dire praticamente che l'atmosfera terrestre diventerà sempre più ricca di gas acido carbonico, prodotto in quantità sempre maggiore da questi vulcani.

«L'Umanità non dovrà aspettare molto per cominciare a notare le conseguenze di questo fenomeno. La temperatura della Terra aumenterà lentamente ma costantemente, la durata delle stagioni calde aumenterà anch'essa di conseguenza, e tra non molto non vi sarà più quasi nessuna differenza di temperatura tra stagione e stagione».

Il miglior tuffatore d'America non andrà a Los Angeles

(*Nostro servizio particolare*)

MIAMI, 4 pom.

(S.I.C.). - La squadra che rappresenterà gli Stati Uniti nelle competizioni natatorie alle prossime Olimpiadi di Los Angeles ha perduto recentemente uno dei suoi componenti più valorosi sul quale l'America faceva molto assegnamento per una brillante affermazione nelle gare di tuffi.

Si tratta precisamente del campione mondiale di tuffi Pete Desjardins, trionfatore nella sua specialità alle precedenti Olimpiadi di Amsterdam del 1928, il quale in questi giorni è passato nei ranghi del professionismo. Di conseguenza egli non potrà essere a Los Angeles a difendere il suo titolo, come egli stesso ha ufficialmente comunicato alla federazione americana da cui dipende.

Desjardins, generalmente considerato come uno dei migliori specialisti del genere che siano mai esistiti e certamente il prodotto più brillante dato fino ad oggi dagli sports acquatici americani, è stato ingaggiato come istruttore di tuffi dal Miami Beach Swimming Club per tutta la stagione invernale, e percepirà un rispettabile stipendio. Finito questo impegno il Desjardins tornerà in California per terminare i suoi studi presso l'Università di Stanford, a Palo Alto.

Desjardins è quello dei tuffatori americani che ha vinto il maggior numero di campionati nazionali ed internazionali, e precisamente i campionati americani di tuffi in piscine coperte e scoperte del 1925, 1926, 1927 e 1928, e le due gare olimpioniche di tuffi artistici e regolamentari ad Amsterdam nel 1928.

La morte di Lilian Davies

MANCHESTER, 4 pom.

E' qui morta a soli 37 anni Miss Lilian Davies, famosa attrice di operette.

Un apparecchio aereo anfibio

LONDRA, 4 pom.

E' stato costruito per l'aeronautica un apparecchio da guerra anfibio capace di volare senza scalo per mille miglia, attrezzato tanto per combattimento, quanto per le ricognizioni, e che può lasciare cadere parecchie bombe simultaneamente su uno stesso obbiettivo.

Lettere preoccupanti tra il Sen. Matias e il Generale Baldrich

BUENOS AYRES, 4 pom.

Un vivacissimo scambio di lettere si è avuto tra il senatore dott. Matias Sanchez Sorondo e il generale Alonso Baldrich. In seguito ad accuse mosse da quest'ultimo al dott. Sorondo questi aveva mandato al generale Baldrich i suoi padrini, ma il generale si è rifiutato di battersi sino a che i Tribunali non si saranno pronunciati sulle denuncie di sevizie inflitte ai prigionieri politici, mentre il dott. Sorondo era Ministro degli Interni.

Briand ha lasciato Cocherel per Parigi

PARIGI, 4 pom.

I giornali del pomeriggio annunziano che il signor Briand si trova a Parigi da domenica scorsa.

Il ritorno di Briand a Parigi non è, ha detto uno dei suoi famigliari, subordinato al suo stato di salute.

Questo viaggio era previsto da lunga pezza, solamente il signor Briand, desideroso di avere una relativa tranquillità, aveva pregato i suoi intimi di tenere nascosto la sua partenza da Cocherel.

Il sig. Briand non è ancora uscito dopo il suo ritorno a Parigi, ma egli riceve ogni giorno numerosi amici personali.

Il prestito di consolidamento in Argentina

RIO DE JANEIRO, 4 pom.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto relativo al terzo prestito di consolidamento

Elevato discorso sulla pace

del Cardinale Arcivescovo di Bologna

Ieri mattina, come fu annunciato, nella Basilica di Santo Stefano, si è celebrata una funzione propiziatoria per la concordia dei popoli, promossa, secondo lo spirito del loro statuto, dalle Pie Donne del Santo Sepolcro.

Malgrado la pessima stagione, il tempio era gremito. Le autorità si sono fatte rappresentare. Abbiamo notato il comm. dott. Pellamara per S. E. il Prefetto, il comm. Berti per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il colonnello Ramponi per il comm. Ghinelli segretario federale, l'avv. Maccaferri per il Podestà, il cav. Barbera per il Questore, il comm. Martinet, il cav. Osti per il colonnello Rizzardi presidente dei Combattenti, il conte Testi Valminuta delegato dell'Italia Redenta, il cav. Adelmo Paioli per l'*Avvenire d'Italia*, mons. dott. Gustavo Serracchioli rettore del Pontificio Seminario Regionale, i rev.di can. Alvisi, don Nascetti, don Ettore Orlandi, don Galletti per il Seminario diocesano, ecc. ecc. Il Consiglio delle Pie Donne del Santo Sepolcro con la presidente c.ssa Carolina Isolani, la marchesa Anna Maria Zacchia Rondinini, la signora Mondani, la c.ssa Laura Acquaderni, la marchesa Albertina Malvezzi, attorniata da molte signore della Pia Unione come la p.ssa Donna Silvia Hercolani, la m.sa Cavriani, la c.ssa Bice Manzoni, la c.ssa Camilla Isolani, la prof.ssa Celestina Gualandi, la signora Rogino-Vanzini, la sig.ra Elisabetta Ricci-Curbastro, Donna Ida Oviglio e tante altre delle quali ci sfugge il nome.

All'ingresso della Basilica erano a ricevere Sua Eminenza i signori fabbricieri: avv.to Mondani, marchese Marsigli, conte Pio Ranuzzi. L'E.mo Arcivescovo alle ore 10.30 precise entrava nel tempio e, fatta l'adorazione al SS.mo Sacramento, saliva nella grande cappella della chiesa del Crocefisso e celebrava la Santa Messa, assistito dal can. don Ivo Bottacci, dal cav. don Francesco Matteuzzi e dal can.co Malavolta suo cerimoniere. Attorno all'altare era una larga rappresentanza dei due Seminari Regionale e Diocesano.

Al termine della Santa Messa, Sua Eminenza in mitria e pastorale, si accostava alla balaustra e teneva questo alto e nobile discorso ai presenti:

«*Le Pie Donne del Santo Sepolcro che si adunano in questa veneranda Basilica hanno voluto con delicato pensiero cristiano riunirci per uno dei fini della loro Congregazione, pregare per la pace: qui, intorno all'altare, ove abbiamo offerto la vittima divina, il Sangue Prezioso di G. C. che grida a Dio, e grida agli uomini Pace. Che cosa è la pace? E' la tranquillità dell'ordine. E l'ordine non si ottiene se non con l'entrare in mezzo agli uomini di quei principi, di quelle massime, che Gesù Cristo è venuto ad annunziare in terra. Ecco perchè e come egli ha portato la pace: ecco perchè dopo averla così guadagnata col suo sacrifizio ha mandato lo Spirito Santo a recarci coi suoi doni, coi suoi lumi* la pace. *E Noi abbiamo invocato nella Messa liturgica del Divino Spirito, lo Spirito Santo sui reggitori dei popoli, che son radunati oggi a Ginevra perchè siano illuminati a prendere nella vera saggezza e nell'amore che tutti debbono sentire per il benessere spirituale e materiale dei popoli, quei provvedimenti che portino appunto al ristabilimento di questo ordine sociale, che è la pace. E non è una utopia, questo desiderio, nè inutile o strana questa preghiera: poichè dopo venti secoli di cristianesimo, che irradia nel mondo non dev'essere impossibile fra le Nazioni civili, fra le nazioni cristiane, comporre i dissidi internazionali, ispirandosi a quei principi, a quelle massime che Gesù Cristo è venuto a proclamare come basi dell'umano consorzio. Tanto più che oggi per la terribile scoperta degli strumenti nuovi e nuovissimi di guerra, la guerra si presenta (lo affermano tutti anche gli uomini d'armi) come uno sterminio orrendo di cose, di persone, da giustamente impensierire tutti gli uomini, gli stessi uomini di Stato, che appunto sono raccolti in una Società delle Nazioni, e in conferenze internazionali per risolvere senza la guerra, le controversie e le questioni che dividono i popoli tra loro.*

Come tra le persone individue quanto è più progredita la civiltà si compongono le liti con arbitrati senza ricorrere a funeste lotte individuali e famigliari: così deve poter avvenire fra le Nazioni, progredendo fra esse la civiltà e la civiltà cristiana.

Come sono finite ormai le terribili lotte, che un tempo specialmente nel Medio Evo (è un pensiero di Victor Hugo) dividevano castelli e castelli, paesi e paesi, città e città progredendo i civili ordinamenti; così non è impossibile possa ciò accadere un giorno, che il Poeta si augura vicino fra Nazione e Nazione.

Non nego che qua e là fra popoli meno progrediti possa essere necessario per gravi ragioni, da ben ponderarsi, l'uso di mezzi violenti per stabilire l'ordine e così avere la pace. Ma ripeto, no, questa dura necessità, deve un giorno cessare, quando e dove più profondamente entrino i fulgidi principi della giustizia, della verità, della fratellanza cristiana.

Abbiamo dunque pregato e pregheremo così con questa bella, comune, cristiana e savia intenzione. Appiè dell'altare reciteremo la preghiera che or sono dieci anni fu da Noi composta quando dopo la grande guerra si adunarono a Genova i rappresentanti dei popoli a studiare, anche allora, il grande problema.

E la ripeteremo come uomini, come cristiani e anche come italiani. Sì poichè Noi Italiani abbiamo scritto un'altra bella pagina della nostra storia in questi giorni, facendo risuonare una parola nel consesso di Ginevra, alta, italianamente e cristianamente realistica: e Noi, desideriamo Dio illumini tutti gli insigni uomini di Stato colà riuniti, perchè sia studiata ed accolta con un senso di giustizia e di fratellanza vera e sincera.

Nè si taccia con oggi la nostra preghiera: continui invece nel santuario della nostra famiglia, nel santuario dei nostri cuori e sopratutto facciamo che la ripetano i piccoli, gli uomini del domani, che dovranno godere degli inestimabili benefici di una giusta pace, di quella pace che non può fluire se non dallo stabilirsi in mezzo al mondo di ciò che ci unisce togliendo recisamente ciò che ci separa: cioè dello stabilirsi delle massime, dei principi, degli esempi di Gesù Cristo, immortale datore della pace, che Egli solo e così può dare ».

Dopo il discorso Sua Eminenza, inginocchiatosi all'Altare, recitava una preghiera particolare e quindi cantato il *Veni Creator* concludeva con gli appositi *Oremus* e impartiva quindi la pastorale benedizione.

La squadra inglese del Mediterraneo sarà a Napoli in Marzo

NAPOLI, 4 pom.

La squadra inglese del Mediterraneo, forte di circa cinquanta unità, giungerà verso la fine della prima decade di marzo nelle nostre acque, rimanendovi cinque giorni.

Dato l'imponente numero delle navi non tutte potranno prendere ormeggio nel nostro porto e però parte di esse si ancoreranno nelle acque di Pozzuoli e di Baia.

Numerose escursioni stanno progettando alcune agenzie di viaggio straniere e nazionali di modo che l'equipaggio della flotta, circa ventimila uomini, possa durante la permanenza a Napoli avere agio di visitare la città e i dintorni tutti.

SANTUARI IN TERRA DI ROMAGNA: MONTEFIORE

La Madonna di Bonora degli Ondidei

MONTEFIORE, 4

Complessa quanto in nessun altro secolo è la vita italiana nel '400. Cominciano e si sviluppano nei primi decenni di quel secolo i germi di feconde opere che avranno, nel tempo seguente, una vita di cui difficile è misurare le proporzioni. Se cerchiamo di abbracciare e comprendere col pensiero gli anni in cui Caterina da Siena compiva, con tempra virile e anima di santa, l'opera di persuasione presso Gregorio XI per restituire all'Italia la sede del Pontificato; gli anni in cui le straniere compagnie di ventura — seguite ben tosto da quelle italiane — straziavano sotto molti aspetti le nostre terre, dove guerre senza tregua si combattevano fra grandi e piccoli principi, dove il flagello delle armi colpiva in pieno e arrestava talvolta completamente ogni espressione di vita; se pensiamo, in altro campo, al fervore umanistico con cui i dotti percorrevano l'Italia e gli amatori di cose classiche divenivano per genialità simili o superiori ai dotti, e poniamo mente alle gare, ai puntigli, alle liti che, anche qui, i signori e dominatori della cultura svolgevano tra loro; se, dal fervore delle ricostruzioni classiche e delle speculazioni filosofiche in cui ci si accanisce, guardiamo alle meraviglie dell'arte che l'architettura afferma con la cupola di S. Maria Novella, la pittura con Masolino e Masaccio, noi dobbiamo dire che il '400 è il più operoso secolo: produttore, in ogni campo, di vita che, lungi dall'esaurirsi, aspetta il domani per una maggiore fecondità.

Ma non è tutto guerre, nè tutto umanesimo, nè tutto fastigio di arte. Per gli irresistibili richiami dei contrasti, il tumulto delle armi invita i meditativi alla vita raccolta, il fervore degli studi alla semplicità frugale, le traviate forme di vita alla espressione più schietta della pratica cristiana.

E nella terra di Romagna dove i contrasti, se forti erano altrove ivi si acuivano, non sono mancati in quel secolo, neppure nella famiglia dominante dei Malatesta i santi e i ribaldi, gli umanisti grandissimi e i principi inetti.

Il fragore delle armi e il fasto umanistico e mondano non disturbava punto il fervore religioso, nemmeno durante il soggiorno dei Malatesta, di un ascritto al Terz'Ordine della penitenza di S. Francesco d'Assisi, in un paese dove ancora la Rocca è testimonio e fastigio di grandezza passata. Il paese è tutt'ora sulla via che nel '400 doveva essere molto battuta fra Urbino e Rimini, due città, due corti grandiose, e conserva nella sua posizione di grosso borgo, addossato e compreso nella Rocca Malatestiana, l'aspetto quieto che i paesi di alta collina hanno anche se son posti su vie di frequente passaggio.

Bonora degli Ondidei

Montefiore. Nella vallata a sud est scorre il Conca: sulla vallata si erge la rocca e, dalla parte opposta, i primi pendii d'Appennino.

Il terziario francescano aveva, sul cader del '300 e i primi del '400, la sua umile casa sul versante occidentale di Montefiore, un po' lungi dal paese; condizione necessaria per vivere in raccolta solitudine. Si chiamava Bonora degli Ondidei, e delle tre camere di cui si componeva la sua casa una era adibita ad oratorio. Vi era affrescata una immagine di Maria nel materno atto di allattare il Bambino Gesù. La casa, nella struttura antica, è scomparsa; ma la Madonna rimane, e le vicende dei secoli passati ci hanno tramandato intatta l'immagine che noi possiamo ancora mirare nel materno atto di dolcezza, gli occhi un po' mesti, l'ovale sereno del viso un po' chino sul Figlio e rivolto a guardare il devoto o lo spettatore. Devoti e spettatori non sono mancati alla Madonna di Montefiore, fin da quando il Bonora, nel 1409, la lasciò in eredità ai Terziarii di San Francesco che si stabilirono nella casa e vi rimasero fino al 1652. Poi casa e immagine passarono alle monache del S. Cuore fino al 1798.

Dal 1798 al 1835 l'oratorio rimase chiuso. Il prof. Vitali di Montefiore scrive che «pur con l'oratorio chiuso, non è mai cessata la pratica, specialmente degli abitanti intorno, di andare a visitare la Madonna della cella di Bonora e di fermarsi al di fuori sulla porta recitando la «Salve Regina» o la salutazione angelica o le litanie della Madonna...» (Vitali, «Storia di Montefiore», ed. Albertini, anno 1828).

Nel 1835 l'arciprete di Montefiore, don Domenico Rovelli, tentò di tagliare il muro su cui l'immagine era dipinta per esporla, nella chiesa parrocchiale, a maggiore venerazione. Ma non ne fece nulla, perchè una guarigione istantanea fermò gli operai sul lavoro e la Vergine non fu rimossa. Annunziata Rossi da Montefiore, ammalata di male inguaribile da sette anni, si trovava presente ai lavori pregando fervorosamente per ottenere la guarigione. Fu guarita all'istante.

L'umanissima Vergine

Il prodigio si divulgò. Molti da Montefiore e dai paesi vicini ricorsero a Maria venerata nella cella di Bonora, e innumerevoli sono i quadretti e gli «ex voto» appesi, negli anni andati, nella piccola cappella. Quelle ingenue pitture, goffe quasi sempre, attestano tuttavia la fede ardente e la volontà di mostrare ai posteri il caso specifico in cui il dolce sorriso di Maria ne aveva protetti e beneficati.

La Vergine guarda e mesta sorride dal piccolo affresco.

Si è detta una immagine giottesca, e certo qualcosa di Giotto c'è, se per giottesco s'intende tutto ciò che, nel trapasso, non è più bizantino e non è, tuttavia, ancora perfetto. L'artista che dipinse quella Vergine aveva forse visto anche quella dipinta nell'abside di S. Agostino a Rimini; ma non c'è quasi nulla di bizantino nei visi della Madonna e del Bimbo a Montefiore, e non c'è nulla affatto negli atteggiamenti. La Vergine è umanissima nell'atto, è madre e regina nello sguardo.

La divina maternità di Maria celebratasi con tanta solennità nel centenario dell'anno testè decorso, bene è effigiata a Montefiore.

Le mani sono disegnate e dipinte con cura, il panneggio è semplice, la benda candida scende a incorniciare il viso con lievi pieghe sotto il velo scuro. Il viso del Bambino presenta ancora la rigidità e l'incertezza dell'artista, e la testina, bene proporzionata, pare non possa entrare tra le due spalle troppo vicine tra loro. Ma la Madonna è di una bellezza fine, temperata, che molto s'accosta a perfezione.

Da tutto il mondo

Nel 1935, fra tre anni, si compirà il primo centenario del prodigio ufficialmente riconosciuto come inizio del culto che, da allora, è andato via via crescendo. Nel 1852 si aprivano due cappelle laterali; nel 1904 e nel 1910 si costruivano le due navate laterali e si iniziavano i lavori per il campanile; nel 1911 ci fu la commemorazione del 75.o anniversario del primo miracolo; ma veramente è dal 1913, in questi ultimi quasi vent'anni, sotto la direzione degli attuali Rettori del Santuario, D. Pio e D. Tommaso Sanchini, fratelli di S. E. il Vescovo di Fano, che la divozione si è diffusa, propagata, affermata.

Il Santuario della Madonna di Bonora ha avuto uno sviluppo spirituale e materiale da essere costituito tra i primi Santuari Mariani d'Italia, e certamente il primo della Romagna. Da umile chiesina ora è diventato un tempio grandioso, dalle forme e ampiezze basilicali, ricco di marmi, stucchi, dorature. L'immagine della Vergine fu, nel 1926, incoronata da S. E. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine, con l'assistenza di molti Ecc.mi Vescovi, fra un concorso grandissimo di popolo, dopo fruttuose sante Missioni.

Il concorso continua e si accresce. Comitive di fedeli partono, in estate, al mattino prestissimo da paesi che distano da Montefiore decine e decine di chilometri, e percorrono la via al canto delle Litanie o di inni Mariani. Oh, bello echeggiare per le campagne le lodi di Maria! Ci si desta al canto di questi inni che si odono per la via, e si pensa, commossi, che tanta fede è ancora nella nostra gente! Il concorso dei pellegrini è tale che, nella scorsa estate, si sono contate ogni domenica da 1000 a 2000 Comunioni.

La perla del Conca

La Vergine sorride dall'antica immagine, e solo Lei sa quante anime trovano qui l'ora buona (pio e gentile augurio il nome del fondatore!): qui e altrove, perchè la Madonna di Bonora è ormai invocata in tutto il mondo. Dalla Francia, dalla Svizzera, dall'America arrivano ai Rettori del Santuario testimonianze di conversioni e di grazie ricevute.

Sul portale del Tempio l'affresco del pittore Bricci di Rimini ritrae il pio Bonora degli Ondidei che accoglie, con carità e con gioia, i pellegrini che si recano a visitare la sua Madonna; nel Tempio ha lavorato lo scultore Maltoni di Ancona e artisti maestri delle scuole d'Arte di Urbino; i marmi sono stati forniti da ditte di Roma e di Ancona. Le spese ingenti sono state affrontate con fede e con coraggio dai Rettori fratelli Sanchini, con la sola cooperazione dei pellegrini; confortati tuttavia di aver fatto del Santuario di Bonora un centro imponente di religiosità e di pietà non solo della diocesi riminese, ma anche delle vicine diocesi. L'incalcolabile bene spirituale delle anime è sprone e guida; ma un plauso particolare va tributato a questi zelanti Sacerdoti che non risparmiano fatica, nè opera, purchè la Vergine sia onorata in queste nostre terre di Romagna col fervore di un tempo e con la diffusione che i mezzi d'oggi consentono.

Al visitatore che si rechi di lontano a Montefiore, il Santuario appare come una perla luminosa, non solo per il dolce e mesto sorriso della Vergine, ma per il fertile contorno di colline e di campi, per il nastro turchino che il Conca svolge nella vallata, per il ridente pendio, ai piedi, quasi, dell'austera e forte Rocca Malatestiana e della più alta collina su cui si erge il francescano convento dei Cappuccini.

Posta così, tra un castello che ricorda la grandezza e la potenza umana («eco di tromba che si perde a valle» dice il Carducci, la potenza) e il verde di fertili colline, la Vergine pare ripeta una parola di perdono, di riparazione, di fervido invito alla fede operante.

M. MASSANI

CORRIERE COMMERCIALE

Una grande mostra di materiali per l'edilizia moderna alla XIV Fiera di Padova

Edilizia moderna. Ecco l'argomento del giorno, si può dire. Un po' dovunque si discute di razionalismo, di tradizionalismo, di architettura del 1900: chi vorrebbe venissero rispettate le tradizioni architettoniche delle singole città, chi proclama la necessità di smantellare tutto ciò che sa di vetusto, chi vorrebbe si continuasse nell'andazzo del colpo al cerchio e del colpo alla botte. Qualunque possa essere il parere in proposito, non si deve disconoscere la grande importanza di questo movimento che prelude nuovi decisi orientamenti in fatto di edilizia. Nè si deve negare che le teorie razionaliste — le quali si sono vittoriosamente affermate in Germania, in Olanda, in Russia e in vari altri paesi europei — vanno prendendo piede anche in Italia ove le resistenze sono, forse, più vive che altrove a cagione della radicata e gloriosa tradizione che si è affermata, sia pure in difformi maniere, a traverso secoli di mirabili realizzazioni.

Ad onta di tutto, non occorre assumere atteggiamenti di novecentismo spinto per convenire che il nostro Paese è destinato a compiere un cammino notevole anche nel campo dell'edilizia modernamente concepita. Noi, in Italia, abbiamo bisogno, sopratutto, di sgrezzarci per quanto riguarda l'impiego dei materiali edili moderni (cementi, materiali vitrei, speciali leghe di metalli, alluminio, materiali lignei, materiali colorati, asonori, ecc.).

Questo problema importantissimo, non poteva sfuggire all'intenzione dei preposti alla Fiera padovana, i quali hanno senz'altro deciso di allestire, per la XIV Manifestazione Campionaria, una *Mostra di materiali moderni da costruzione*.

Per organizzare ed allestire l'importante manifestazione, la Fiera s'è associata al Politecnico delle Venezie e al locale Sindacato Fascista degli Ingegneri. A tal uopo ha avuto luogo una seduta presieduta dal comm. prof. Dante Poli, Presidente della Fiera, assistito dal Direttore Generale comm. Emilio Cigana.

Nel corso della importante riunione sono state gettate le basi della Mostra ed è stato formulato un regolamento secondo il quale potranno partecipare alla Manifestazione Ditte italiane ed estere. Sono stati anche stanziati dei premi i quali verranno assegnati da una Giuria che è risultata così composta: Prof. Ing. Francesco Marzolo, Pro Rettore del nostro Politecnico, Prof. Ing. Carlo Parvopassu, Docente di Meccanica Applicata alle Costruzioni, pure, del Politecnico, Ing. Tullio Paoletti, ingegnere capo del Comune, Ing. Dott. Mariano Andreetta per il Sindacato Fascista degli Ingegneri, Ing. Architetto Nino Galimberti, Segretario della Mostra.

Oltre ai premi consistenti in medaglie, verranno assegnati ai partecipanti alla Mostra dei diplomi.

Naturalmente, è stato eletto anche un Comitato Generale Ordinatore nel cui seno sono stati scelti i membri del Comitato Esecutivo. Presidente del Comitato Generale è stato eletto il prof. Poli e Presidente di quello Esecutivo il prof. Meneghini il quale avrà anche funzioni di Vice Presidente del Comitato Generale.

Ciò che sopratutto merita di venir messo in risalto è l'attiva partecipazione alla felice iniziativa, del nostro Politecnico il quale porterà un validissimo contributo scientifico. Anche l'adesione incondizionata e attiva del Sindacato Ingegneri va considerata in tutta la sua importanza.

A coronamento, o per dir meglio, a dimostrazione della Mostra, verrà eretto in Fiera — com'è noto — un edificio di pretto sapore 900, fatto con materiali modernissimi: alluminio, vetro, cemento. Quest'edificio, progettato dall'Architetto veneziano Brenno del Giudice, sarà quello di Porto Marghera.

Mercato del vino

La calma, che da qualche tempo è caratteristica del commercio vinicolo nazionale, è stata ancora acuita dal cattivo tempo, dal freddo eccessivo e da abbondanti nevicate nell'Italia settentrionale. Gli affari, pertanto si sono limitati al fabbisogno più urgente del piccolo commercio e del consumo locale. I prezzi, tuttavia, non presentano variazioni sensibili, mantenendo sempre la tendenza piuttosto al sostegno.

Si ritiene che questa situazione debba continuare fino a tutto marzo, epoca in cui sarà diminuita la pressione di vendere, che in generale si verifica prima di effettuare il travaso del vino.

La vernice della Terza Mostra del Sindacato laziale di Belle Arti

ROMA, 4

Ieri matt. al Palazzo della Esposizione ha avuto luogo la vernice della Terza Mostra del Sindacato laziale fascista di Belle Arti. La cerimonia è stata presieduta da S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni. Prima che fosse iniziato il giro delle sale l'on. Oppo, Presidente effettivo della Mostra, alla presenza di tutti gli artisti espositori ha segnalato a S. E. Bottai le caratteristiche delle manifestazioni di arte alla quale partecipano circa 300 artisti tra sindacati e non sindacati.

Oltre a S. E. il Ministro sono intervenuti alla vernice S. E. Bodrero ed il dottor D. Marzio, l'on. Polverelli, l'on. Alberto Calzabini, S. E. Bontempelli e i rappresentanti tutti della stampa cittadina. La visita di S. E. Bottai si è protratta fino alle ore 12,30.

Un somaro feroce

TREVISO, 4

Anche un pacifico e mansueto asinello, può avere alle volte il suo brutto quarto d'ora di nervi, ed allora, è forse meglio stargli alla larga!

Non così invece ha fatto ieri verso mezzogiorno il bambino Collodi Bruno di Angelo di anni 3, da Casier ivi abitante, che avvicinatosi appunto ad un asino, riceveva da questi un morso al labbro superiore. Trasportato dai famigliari allarmati all'ospedale civile, il povero bambino veniva subito visitato e medicato dal medico di guardia, che lo giudicava guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Nuovi rapidi leggieri sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 4

Le Ferrovie dello Stato, seguendo il loro programma di trasformazione di alcuni servizi a scopo economico e di perfezionamento, dopo aver recentemente istituiti ed estesi i così detti treni merci leggeri per il rapido trasporto del collettame in servizio locale ed attivato un primo esperimento di autobus su rotaie, hanno decisa anche la istituzione di rapidi leggeri per viaggiatori meglio adatti dei pesanti convogli ordinari a soddisfare le esigenze di alcune linee locali.

Il provvedimento ha avuto inizio su alcune linee il 1.o marzo e sarà esteso largamente in occasione della attivazione del prossimo orario estivo.

Per ora esso è applicato come esperimento sulle seguenti linee: Bolzano-Verona, Acqui-S. Giuseppe, Alessandria-Acqui, Piacenza-Parma, Bologna-Ferrara, Lucca-Viareggio, Salerno-Mercato S. Severino.

I treni leggeri hanno talvolta due sole classi e di massima una classe unica.

Con la loro istituzione sarà possibile integrare l'attuale servizio dei treni viaggiatori su determinate linee, mentre su quelle a debole traffico sarà possibile attuarne la sostituzione totale. Caratteristica speciale di tali treni è quella di poter raggiungere, dato il loro peso minimo, una velocità superiore a quella dei treni locali ordinari ed effettuarne in tutte le stazioni soste brevissime. Così ad esempio si è potuto compiere sulla linea Acqui-S. Giuseppe col treno di nuova istituzione il percorso in ore una e 12 minuti primi, mentre col treno normale s'impiegavano due ore e tre minuti primi; sulla linea Trento-Verona il treno leggero impiega ore 1,52 minuti primi, mentre l'ordinario impiega ore 2 e 32 minuti primi; sulla Lucca-Viareggio 29 minuti contro 51 del treno normale. (*Stef.*)

Facchino investito gravemente da un'auto

VERONA, 4

Una grave sciagura stradale è accaduta ieri sulla strada vicentina nei pressi del paese di San Michel Extra. L'automobile, recante la tarza 459 VR, per scansare un camion, che veniva in senso opposto investiva il facchino Vincenzo Bertolini, di anni 68, abitante a San Michele. Travolto sotto la vettura il Bertolini fu soccorso e trasportato al nostro ospedale civile, dove gli sono state riscontrate gravi lesioni interne con emoraggie e giudicato guaribile in oltre un mese.

Francobolli per posta aerea

ROMA, 4 notte

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che autorizza l'emissione di francobolli per posta aerea da centesimi 25, 75 e da L. 2,25, comprensivo quest'ultimo anche della tassa di francatura e del diritto di espresso.

LA "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 15 febbraio 1932, con il quale viene estesa all'esportazione dei pomodori l'applicazione del marchio nazionale, istituito con legge 23 giugno 1927, N.o 1272.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 400.000.000

Pagamento Dividendo

Il saldo dividendo per l'Esercizio 1931 in L. 8,— (otto) per azione sarà pagabile a partire dal 15 Marzo 1932 contro presentazione della cedola N. 26, sia per i titoli al portatore, che per quelli nominativi.

Gli Istituti incaricati per l'operazione di cui sopra sono i seguenti:

la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA;

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano;

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia;

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno;

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Verona;

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano;

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo;

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi.

Venezia, 27 Febbraio 1932-X.

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.

Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.

Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.

Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

IL PIROSAN
combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di
STOMACO
Indicatissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!
Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. ... alla:
R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina
GABINETTI RADIOLOGICI

LA FERMENTAZIONE DEGLI ALIMENTI

è spesso la causa di una cattiva digestione. Perchè lo stomaco possa adempiere normalmente le sue funzioni digestive il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora vi sia un eccesso d'acidità, queste funzioni sono intralciate e ne risulta una cattiva digestione. L'acidità provoca la fermentazione degli alimenti non digeriti e questa fermentazione a sua volta produce dei bruciori, dei rinvii, delle pesantezze, flatulenze e delle digestioni dolorose e difficili. Se quindi dopo i vostri pasti vi sentite dei malesseri prendete della Magnesia Bisurata. Questa polvere neutralizza la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi che essa provoca e facilita le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Contro la **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali
usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali ... indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli ... TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo, V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO
RICOSTITUENTE
SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

UN NUOVO RIMEDIO PER LA CURA DELLA
STITICHEZZA
GRANI DI RICINOLEINA
A BASE DI OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTO
LA SCATOLA DI 30 Grani L. 4
nelle buone Farmacie e presso il LABORATORIO LEGA LOMBARDA MILANO - Via Pastrengo, 5ª

Per la Benedizione delle Case
Bellissime Pagelline in 4 pagine con artistiche immagini. Dette pagelline contengono oltre il significato della benedizione delle Case, la Preparazione ed il ringraziamento al precetto Pasquale. Prezzo lire **2** al 100 e lire **18** al 1000 franco di porto.

Primi elementi della Dottrina Cristiana
illustrata coi capolavori dell'Arte Italiana, con Orazioni - S. Messa - Litanie - Misteri - Vespri ecc. a lire **18** al 100 franco di porto.

Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo L. **1,50**

Mons. Carlo Papini
50 fervorini in preparazione e ringraziamento alla 1.a Comunione lire **4** franco di porto.

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

P. Gabriele M. Roschini
dei Servi di Maria
"Storia di un Giglio"
Biografia di Cecilia Eusepi
Terziaria dei Servi di Maria
Bel volume di circa 400 pagine con 12 tavole fuori testo con prefazione di Armida Barelli e con lettera del Card. Lépicier O.S.M. Cecilia Eusepi, giovanetta di 18 anni, è stata da molti definita **«la S. Teresina italiana»**. La sua vita, così ricca di fre... episodi, tutta impregnata di fragranze filiali, scuote potentemente, affascina, e si legge colla medesima avidità con cui si legge il più suggestivo romanzo. Il fervore di consensi incontrato dal volume fin dal suo primo apparire, è stato veramente straordinario. Tanto la stampa, quanto persone private, tra cui non pochi ed alti prelati della Chiesa, hanno manifestato tutta la loro ammirazione entusiastica per questo nuovo piccolo fiore. **Il volume si vende a L. 10 franco di porto, a beneficio della causa di Beatificazione della Serva di Dio.** — Rivolgersi:
al M. R. P. Provinciale dei Servi di Maria NEPI (Viterbo)

GIUSEPPE STOCCHIERO
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
dopo il Concordato
MANUALE PRATICO
Volume in 16 · Brochure L. 12
Elegantemente legato . . L. 15
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
Direttore Raimondo Manzini
Lire 14,— annue
Lire 7,50 semestrali
Rivista mensile per la gioventù
Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Per l'Università Cattolica del S. Cuore
Comunicato della Giunta Diocesana

Non dovrebbe essere necessario richiamare l'attenzione dei nostri Cattolici sulla grande «Giornata Universitaria» che ogni anno ha luogo in tutta Italia nella Domenica di Passione.

Essa è ormai entrata nell'uso del nostro calendario!

Pure quest'anno — per le particolari difficoltà d'indole finanziaria, essendo facile poter addurre facili pretesti e ragioni speciose — giova ricordare ai nostri bravi Cattolici il dovere che ad essi strettamente incombe di non dimenticare la nostra cara Università.

E' entrata nel suo decimo anno di vita veramente feconda e lo vuol coronare col prendere possesso della nuova grandiosa sede all'ombra di S. Ambrogio.

Non dubitiamo che i nostri Dirigenti ed Organizzati nell'A. C., come e più di sempre, vorranno dare anche quest'anno tutta la loro zelante attività per una magnifica riuscita di questa grande giornata che assicura la vita al nostro massimo Ateneo.

La Presidenza

Scuola di Cultura cattolica

Stasera alle 21, nella sala di via Treppo, il dott. Ludovico Zanini terrà una conferenza sul tema: «I Friulani per il mondo ». Aula riscaldata. Ingresso libero.

Conferenza delle Delegate Regionali

Mercoledì 9 marzo, alle ore 10, nella sala al primo piano della Casa dell'Azione Cattolica via Treppo 1, la signorina Sofia Pol, Delegata Regionale per l'Università Cattolica del S. Cuore, terrà adunanza degli «Amici» in preparazione alla «Giornata Universitaria» per fare sempre più conoscere, amare ed aiutare così santa istituzione.

G. Ellero e A. Fogazzaro
In un articolo di Tiziano Tessitori

«La Panarie», la bella rivista illustrata, d'arte e di cultura che, diretta con fervida passione da Chino Ermacora accoglie con squisito discernimento e con alto senso di filiale devozione tutto ciò che sia genuina espressione del nostro Friuli di cui, come scrisse Ugo Ojetti, è lo specchio, pubblica un interessante articolo dell'avv. on. Tiziano Tessitori su *Due lettere di mons. Giuseppe Ellero e un suo giudizio su Antonio Fogazzaro.*

Il Tessitori che non solo per i suoi assennati e sinceri giudizi in fatto di critica letteraria, ma anche per lo stile classicamente elevato, gode giustamente fama di forbito e buon scrittore, presenta due lettere inedite che ebbe la ventura di trovare fra vecchie carte polverose. Queste lettere furono scritte da monsignor Ellero, il poeta gentile e l'apprezzato commediografo deceduto or sono sette anni, l'una sotto la data del 20 gennaio 1902, l'altra del 20 maggio 1902. Entrambe sono dirette a don Valentino Baldessera di Gemona, altro benemerito e studioso friulano ora scomparso, ed in esse l'Ellero esprime suoi giudizi su opere letterarie allora in voga e in particolar modo sulla *Nadeide* del Fogazzaro. A questo proposito l'Ellero scrive:

«Non mi rimproveri a proposito del Fogazzaro! Ora non scriverei quell'articolo su *Nadeide*. *Mica* perchè *Nadeide* mi piaccia! oh! no! ma perchè il Fogazzaro ha in attivo tanto da seppellire quel lavoro che mi pare difettoso, quantunque di quei difetti che i grandi fanno. Del Fogazzaro io ho altissima stima. Il suo *Piccolo mondo antico* mi pare il miglior romanzo venuto dopo *I Promessi Sposi* ».

Dopo varie considerazioni sulle opere letterarie del Fogazzaro e dell'Ellero, l'articolista giustamente nota:

«Non conosco l'articolo su *Nadeide* del Fogazzaro. L'Ellero scriveva allora assai di frequente articoli di critica letteraria e di varia cultura su l'«Avvenire d'Italia» di Bologna, che per merito di Rocca d'Adria, un ebreo convertitosi al Cattolicesimo, era divenuto il più diffuso ed aperto giornale dei cattolici italiani. Esso mandava fuori ogni lunedì una pagina dedicata alle discussioni letterarie e filosofiche e a quella pagina, se non vado errato, l'Ellero collaborò assiduamente. E poichè mi cade a proposito, oso esprimere l'augurio che qualcuno, che ne abbia il modo e tempo, riveda sulle annate del giornale, dove sono diffuse pagine tra le migliori del poeta nostro, perchè siano raccolte in una eventuale e, speriamo, non lontana edizione delle cose migliori sue ».

Quod est in votis!

Diario sacro

Adunanza del Terz'Ordine Domenicano.

Domani, domenica, nella Chiesa di S. Pietro Martire, alle ore 4.15 pom. avrà luogo l'adunanza mensile del Terz'Ordine Domenicano.

Beneficenza

Alla *Società S. Vincenzo de' Paoli*, Conferenza di S. Nicolò, sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Giacomo Margreth L. 12; Marzotti Enrico L. 12; N. N. L. 100; Offerte varie L. 16.

Due scolari sfortunati

Mentre giocava, lo scolaro Fernando Pascoli di anni 12, cadendo accidentalmente, ha riportato una lussazione all'articolazione del gomito sinistro.

Anche lo scolaro Virginio Cenerle, di anni 12, si feriva accidentalmente con un filo spinato alla mano destra.

Il primo guarirà in 20 giorni, il secondo in due settimane.

Cadendo da un carro

L'altra sera verso le 21 fu trasportata a questo Ospedale Civile certa Maria Moretto fu Giuseppe d'anni 58 da Pavia di Udine. Il medico di guardia le riscontrò la frattura della gamba destra e la giudicò guaribile in due mesi. La poveretta riferì che mentre ritornava dalla campagna su di un carro per un improvviso trabalzo cadde malamente a terra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 MARZO

Nati	4
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Buttignol Settimo, muratore, con Blasoni Giovanna, casalinga.

Morti: Bergozza Angelina di Mansueto, di giorni 10; Vidussi Ivano di Giuseppe, di anni 4; Zurino Oliva di Giovanni, in Calligaro, di anni 38, casalinga; Amadori Giovanna, vedova Ricchi fu Luigi, di anni 88, casalinga.

La collaborazione del Dopolavoro alla campagna bacologica
Disposizioni di S. E. Starace

Il Segretario del Partito on. Starace, anche nella sua qualità di Presidente dell'O.N.B. ha disposto che pure per la campagna bacologica in corso l'Opera collabori con un terzo concorso nazionale di allevamenti dimostrativi a favore della bachicoltura nazionale.

L'Opera Naz. Dopolavoro vuole infatti testimoniare colla sua partecipazione attiva a mezzo dei Dopolavoro rurali che la sericoltura italiana quale industria nostra è inimitabile, e deve trovare nelle classi agricole la più valida considerazione in attesa di quelle riprese immancabili che la sistemazione economica mondiale andrà a determinare.

Ma quest'anno la patercipazione dei Dopolavoro con i loro allevamenti locali dovrà essere molto più vasta del consueto ed avere una impostazione sempre più tecnica di istruzione e di perfezionamento. Non solo, ma S. E. l'on. Starace esige che i dopolavoro allarghino la loro manifestazione sericola anche alla gelsicoltura, procedendo il giorno 19 marzo alla piantagione di gelsi a ceppaia in tutti i comuni sericoli quale affermazione di immutabile fede nella permanente prosperità avvenire dell'italianissima industria del baco da seta.

Il Ministero per l'Agricoltura, l'ente nazionale serico e il consorzio italiano produttori seme bachi collaboreranno allo sviluppo dell'iniziativa e validamente fiancheggeranno l'opera dei dopolavoro provinciali.

La tradizionale bacologica del nostro Paese sarà così validamente difesa attraverso l'azione di una grande istituzione che ha pervaso di sè e delle sue finalità le masse rurali, moltiplicando le sue benefiche iniziative e valorizzando ogni sforzo e ogni energia morale del nostro popolo sano ed operoso.

La madre del Segretario politico di Pavia di Udine vittima di una grave disgrazia

La signora Rosa Nonino, madre del Segretario politico del Fascio di Pavia di Udine, salita sopra un carro di trasporto mobili per trasferirsi di abitazione, nei pressi della chiesa di Melarolo, per un sobbalzo del carro, precipitava a terra ed il veicolo passava sopra il suo corpo.

Trasportata in grave stato in una casa vicina la poveretta era subito confortata dalle cure dei medici Sandrini di Lanzacco e Ventura di Trivignano che le prestavano le prime medicazioni. Essa aveva riportato la frattura esposta della gamba sinistra, la lussazione della spalla destra e due gravi ferite lacero-contuse alla testa. Dopo una sommaria medicazione è stata ricoverata con prognosi riservata al nostro ospedale. Formuliamo i migliori auguri per la sua sollecita guarigione.

Le disgrazie

Il maniscalco Angelo Caffalutti di anni 23 da Paderno in uno scontro ciclistico ha riportato contusioni multiple al volto e agli arti delle quali guarirà in pochi giorni.

— L'autista Virgilio Valentino di anni 32 abitante in via Capodistria, cadendo ha riportato una lesione al dito medio della mano destra. Ne avrà per circa 6 giorni.

Tagliando legna il bracciante Carlo Cavallo di anni 26, si produceva per una scheggia una ferita al volto guaribile in 12 giorni.

Il mercato

Il nostro mercato è discretamente animato. Ecco le medie dei prezzi correnti:

Cereali: Frumento 115 — granoturco giallo 68-72 — granoturco bianco 68-70 — cinquantino 66-67.

Foraggi: Fieno dell'Alta di prima qualità 25-30 — idem della bassa di prima qualità 20-24 — erba spagna 33-34 — paglia 10-12 — strame 8-18.

Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) 9-10 — legna in sorte 8-9 — stanghe 9-9,50.

Frutta: Arancie 100-160 — fichi secchi 110-200 — limoni al cento 6-10 — mandarini 310-330 — mele 60-360 — pere 120-280.

Ortaggi: Aglio 100-120 — cipolla 120-140 — insalata 190-230 — radicchio 300-350 — Spinacci 170-220.

Pollerie: Anitre 4-4.50 — capponi 6.50-7 — conigli 2.30-2.50 — galline 5-5.50 — oche 3.50-4 — piccioni 2.25-2.50 — polli 5.50-6 — tacchini 5-6.

Bestiame: (peso vivo al quintale) giovenche 140-170 — vitelli carnici 245-270 (per capo) — cavalli 530-2125 — muli 410-560 — asini 200-320 — maiali da latte 35-55 — maiali da allevamento 80-120 — maiali da macello 250-300 peso vivo.

A SAN GIOVANNI NATISONE il sig. Ferruccio Tavagnano, mentre ritornava in motocicletta da Romans, causa uno slittamento della macchina, cadde a terra riportando lesioni alla faccia e alle gambe così che ne avrà per una quindicina di giorni.

A COLLOREDO DI MONTALBANO, l'altra notte è scoppiato un incendio nella stalla dei fratelli Del Fabbro. A stento furono salvati i bovini mentre tutti gli animali da cortile, rinchiusi nel sovrastante pollaio, perirono. Il danno è di circa 17 mila lire.

A SEDEGLIANO, nel mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 12; morti 4; matrimoni 8.

A FELETTO UMBERTO, domani sera domenica, nella « Sala Apollo » il Dopolavoro di Rizzi darà un concerto mandolinistico e corale e svolgerà un attraente programma di recitazione.

A PALMANOVA nel mercato settimanale sono entrati i seguenti animali: Buoi e vacche 162, vitelli 217, suini 187, equini 18, ovini 25. Furono venduti complessivamente 290 animali.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO
Pro assistenza invernale

Elenco delle offerte in denaro pervenute al Comitato: Impiegati del Comune di S. Michele al Tagliamento lire 152, impiegati del Consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagl. lire 125, Insegnanti elementari del Comune di S. Michele al Tagl. lire 112, cav. Carlo Peloso Gaspari: Esattore Comunale lire 50; Società An. Conduzioni Agricole di Venezia lire 200; Rossetto Eugenio lire 30; Ravanello Angelo lire 65; Bertusso Giacomo lire 50; fratelli Zancanaro lire 100; Amministrazione Tami lire 25; Ravanello Angelo in morte Anna Fabris lire 10; Minic Marcella lire 10; Sac. cav. Giovanni Forgarini Arciprete di Cesarolo lire 100; ing. Cesco Braida (seconda offerta) lire 100; don Alberto Michieli Curato di Villanova lire 25; Perosa Angelo lire 20; Masarin Ida lire 25; Perosa Giuseppe lire 20; Bravin Cesare lire 20; Del Sal Francesco lire 8; lire 5 ciascuno: Rutter Carlo, Pizzolito Leone, Tollon Domenico, Galasso Gustavo, Blasotto Angelo, Ottogalli Antonia, Trevisan Giuseppina, Piazza Luigi, Piazza Biagio; lire 3 ciascuno: Garson Luigi, Quai Vito, Colle Nicolò, Colle Luigi; lire 2.50 ciascuno: Piazza Giuseppe, Delle Vedove Angelo, Corradi Giuseppe, Cassan Lodovico; Blaseotto Angelo lire 2. Terrida Rova lire 1, Cecco Raffaele lire 1.

PRATA DI PORDENONE
E' permesso?

Si domanda a titolo di semplice curiosità: è lecito ad un Direttore di Filanda, minacciare le operaie perchè vanno al cine nella «Casa del Popolo»? Se è vero che le filatrici guadagnano il salario col loro lavoro, non deve essere lecito a nessuno accampare diritti sulla coscienza altrui per il solo fatto che si lavora in un dato stabilimento; perchè se è vero che il lavoro abbisogna del capitale è anche vero che il capitale ha bisogno del lavoro. La parte tecnica e direttiva non può arrogarsi diritti di autorità perchè essa dipende e dal capitale e dal lavoro, e se mancano le operaie anche la parte dirigente può andare a spasso. Perciò ciascuno al suo posto nell'onestà del lavoro, nell'armonia di classe senza prepotenze e senza oppressioni.

I polli volano!

Nella casa padronale del sig. Luigi Santarossa, sita proprio nel centro del paese, l'altra sera scappò il pollame senza volare. E addio.... che siamo visti.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO - Cozzo di automobili — Alla svolta di Dignano un camion guidato dal sig. Serena di Fanna andava a cozzare contro un auto di Annone Veneto che procedeva in senso inverso. Tutte le persone rimanevano illese, mentre l'auto riportava vari danni.

Movimento demografico del mese di febbraio: Nati maschi 10, femmine 11, totale 21; Matrimoni 5; Morti 9; Emigrati 21; Immigrati 33.

CORDOVADO - Il capitombolo di un ciclista — Il ventenne Giovanni Cristante di Giovanni mentre transitava in bicicletta per la discesa del Castello, per una brusca sterzata, finiva con un brusco capitombolo a terra. Fortunatamente riportò solo lievi ammaccature, mentre la macchina veniva ridotta in uno stato pietoso.

MANIAGO - Un grande mercato bovino avrà luogo in occasione della prossima fiera dell'olivo, per iniziativa del Consorzio agrario, del Comune e delle Lotterie Sociali della zona. Nella circostanza verranno erogati dei premi in denaro da sorteggiarsi fra gli agricoltori che parteciperanno al mercato.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

OPIFICI CHE SI RIAPRONO — Alla Filanda ex Armellini, già riaperta, si è ora aggiunta la Filanda Pividori che da tre mesi aveva chiuso i battenti. Anche lo Stabilimento Cascami di Bulfons ha allargato i turni di lavoro e fischia tutti i giorni la sirena chiamando a raccolta gli operai. Che grande consolazione per tante famiglie!

Il Signore benedica i sacrifici degli industriali e il lavoro.

SACILE

IL GAGLIARDETTO DEGLI ALPINI — Il giorno 19 marzo sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione ex Alpini della nostra città, alla quale un gruppo di signore ne ha fatto gentile offerta. Saranno presenti alla cerimonia il gen. Ronchi ed il gen. Cavarzerani.

Il signor Egidio Basso rende noto poi che il termine utile per il tesseramento scade il 13 corrente. Quei soci che entro tale data non abbiano provveduto all' acquisto della tessera saranno senz'altro radiati.

IL PRIMO CONCERTO DELLA BANDA — La Banda cittadina riprenderà i concerti secondo la tradizione il giorno di S. Giuseppe. L'organico quest'anno è aumentato di parecchi ottimi elementi, ciò che consentirà l'esecuzione di musica per grandi complessi. La cittadinanza che segue con tanta simpatia l'ascesa della fiorente istituzione avrà così quest'anno una stagione artistica eccezionale. Sono in preparazione pezzi di Mascagni, Bellini, Verdi, Massenet, Mayerbeer e di altri celebri autori. Siamo certi che la Banda saprà essere degna del primato conquistato nel recente concorso dei Dopolavoro Provinciale.

PREZZI DEL BESTIAME — Il nostro mercato è discretamente animato specie sulla piazza animali che vengono anche acquistati per esportazione in altre regioni. Per quanto riguarda i sorani e i vitelli sull'ultimo mercato si è notata una sensibile diminuzione di prezzi.

Ecco le medie correnti: Buoi da vita 220-240; buoi da carne di 1.a qualit! 200-220; idem di 2.a qualità 180-200; vacche da vita 600-1400 per capo; vacche da carne di 1.a qualità 170-190; vacche di 2.a qualità 120-150; sorani di 1.a qualità 180-200; idem di 2.a qualità 150-170; vitelli di prima qualità 230-250; idem di 2.a qualità 150-180.

CERVIGNANO

I PREZZI SUL MERCATO — Sul nostro ultimo mercato sono stati praticati i seguenti prezzi: Frumento 114-116 — granoturco bianco 72 — idem rosso 72-74 — patate 85-90 — fagioli 120-122 — vino nostrano all'ettolitro 120-125 — idem importato 100-110 — fieno 30 — medica 34 — avena 77 — legna da ardere 12-16 — buoi peso vivo 200 — vacche 160-165 — vitelli 250-300 — suini 300 — galline peso vivo 5 — tacchini 5,50 — oche 4 — anitre 4,50 — uova al pezzo 0,28 — latte al litro 0,70.

LATISANA

IL MERCATO — Sul nostro mercato sono stati praticati i seguenti prezzi per piccole partite sulla piazza: Granoturco giallo 67-70 — idem bianco 66-68 — fieno di prima qualità 26-29 — paglia 11-13 — avena 70-73 — anitre 4-4,50 — capponi 5-5,50 — galline 5-5,50 — oche 3-3,60 — tacchini 5,20-5,30 — uova 1,20 la dozzina — patate 0,85-1,10 — cavoli 1,20-1,30 — radicchio 3,10-4,50 — verze 0,50-0,70 — insalate verde 2,40-2,50 al Kg.

SAN DANIELE

MOVIMENTATO ARRESTO DI UN MARIUOLO — Durante il mercato settimanale abbastanza affollato, due figuri poco rassicuranti, si presentarono ad una pollivendola e le offersero due oche morte rinchiuse in un sacco. La donna insospettita, non solo rifiutò di fare l'acquisto, ma avvertì la guardia municipale Contardo. I due, subodorato il vento infido si allontanarono rapidamente, ma il funzionario, assieme al collega Topazzini si diede all'inseguimento che riuscì alquanto movimentato. Bloccate le vie d'uscita, quello che portava il sacco, potè essere raggiunto e ritenuta vana ogni resistenza finì col confessare che le oche erano state rubate nella vicina Giavons in danno di certo Arturo Covassi. Il mariuolo fu identificato per il pregiudicato Fausto Zoratti di Antonio d'anni 32 residente a Udine. Fu passato alle carceri e frattanto è ricercato il suo degno compare.

CODROIPO

CORSO PER FABBRI DI CAMPAGNA — Per iniziativa del benemerito Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Direzione Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà tenuto in Codroipo nella seconda metà di marzo un corso per fabbri di campagna.

Il Corso comprenderà una decina di lezioni aventi carattere eminentemente pratico che saranno impartite da un maestro d'arte fabbrile dell'Istituto suddetto.

I fabbri di campagna avranno quindi la possibilità di accrescere le loro cognizioni professionali con vantaggio proprio e dell'agricoltore. Alla fine del corso ad ogni allievo diligente sarà rilasciato apposito diploma. Le iscrizioni sono del tutto gratuite e si ricevono presso il Circolo Agricolo oppure presso l'officina F.lli Propedo (Viale della Stazione).

Saranno in seguito comunicate altre notizie.

ROVEREDO DI VARMO

SACRE MISSIONI — Col giorno 2 aprile sabato in Albis, incominceranno le Sacre Missioni alle quali è fatto vivo appello di intervenire a tutti i parrocchiani, vecchi, uomini maturi, giovani, fanciulli e fanciulle. L'orario è il seguente: Sabato 2 aprile alla sera: Apertura della Missione. Domenica 3 aprile: Prima S. Messa, istruzione per tutti; dopo la Messa grande conferenza ai soli uomini. Ore 14 Catechismo ai bambini: alla funzione serale, Predica per tutti.

Da lunedì 4 a sabato 9, predica alle ore 5 del mattino e alle ore 19.

Domenica 21 giornata dedicata al S. Cuore di Maria, con S. Comunione e benedizione dei bambini ed imposizione della medaglia miracolosa. Alle ore 15 conferenza alla gioventù femminile.

Da lunedì 11 a sabato 16 come nella settimana precedente.

Domenica 17: Comunione generale. Lunedì 18: Comunione generale per i Defunti e termine della Missione.

Varie dalla Provincia

A LATISANA l'altra sera il motociclista Luigi Semino d'anni 29 da Vicenza, giunto al quadrivio di Latisanotta, per schivare un carro tirato da un somaro che si era imbizzarrito al rombo della motocicletta e gli sbarrava la strada, andò a battere contro un muro e cadendo malamente si ferì alla spalla sinistra e alle mani.

A BAGNARIA ARSA si sviluppò il fuoco nella stalla con sovrastante fienile del colono Giovanni Martin, dipendente del sig. Antonio Brugger. Andarono distrutti oltre l'edificio, attrezzi e foraggi con un danno di parecchie migliaia di lire.

— Il sig. Adamo Durli, mentre rincasava in bicicletta, per una improvvisa rottura dello sterzo, cadde a terra ferendosi in modo abbastanza grave alla fronte. Fu prontamente medicato e ne avrà per parecchi giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Un invito ai RR. Parroci

La Rev.ma Curia prega i RR. Parroci e Curati di voler trasmettere subito le offerte raccolte il 7 febbraio u. s. per l'Azione Cattolica.

Notizie varie

La festa di S. Tommaso d'Aquino in Seminario Vescovile

Lunedì prossimo, 7 corrente, in Seminario Vescovile si festeggierà il grande Patrono delle Scuole: S. Tommaso d'Aquino. Alle ore 10 sarà celebrata la messa solenne con assistenza pontificale di S. E. mons. Vescovo e alle ore 15 gli studenti del corso filosofico daranno una accademia.

Gli esami sottofederali della gara di coltura religiosa e di canto

La Federazione Giov. Concordiese comunica che nella prossima settimana s'inizieranno gli esami in ogni sottofederazione. Le associazioni che desiderano un ritardo d'esame lo comunichino subito all'assistente di sottofederazione.

Con l'esame di coltura religiosa avrà luogo l'esame per la gara di canto sul programma già reso noto.

L'assemblea della Sezione Bersaglieri

Il 19 corrente, alle ore 14, presso la sede sociale (Piazza Roma) avrà luogo l'assemblea generale della locale sezione Bersaglieri per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, elezioni, varie. Si fa appello perchè tutti gli iscritti intervengano a questa importante adunanza e si invitano i capi gruppo a interessarsi perchè l'assemblea riesca numerosa.

In detta seduta si raccoglieranno le iscrizioni per l'anno 1932 unite alle rispettive quote.

Per la fiera cavalli di S. Giorgio

Il concittadino perito tecnico signor Edoardo Querini, è stato nominato membro della Commissione per la tradizionale fiera cavalli di S. Giorgio che avrà luogo in aprile ad Udine.

Nelle scuole medie

Ieri gli alunni delle scuole medie della città hanno compiuto accompagnati dai rispettivi presidi ed insegnanti, una lieta passeggiata scolastica. Quelli frequentanti la R. Scuola di avviamento al Lavoro si sono portati alla Comina e l'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico a Porcia. Tutte e due le passeggiate si svolsero in ordine perfetto e disciplina e verso mezzodì le scolaresche rientravano nelle proprie sedi.

Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato di Pordenone

Seduta del 2 marzo 1932

Omologazione partite campionato di I Categoria (28 febbraio 1932). — In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Fontanafredda-Azzano 1-2; Romantina-Roveredo 8-1.

Partita Azzano-Roveredo, 7 febbraio 1932. In base ai documenti presentati dalla squadra del Dopolavoro di Azzano X si respinge il reclamo avanzato dal Roveredo avendo constatata la regolare posizione dei giocatori e si omologa la partita con seguente risultato: Azzano-Roveredo 3 a 1.

Partita Torre-Cordenons del 28 febbraio 1932: Si da partita vinta al Torre 2 a 0 in seguito al ritiro della squadra del Cordenons al 20' del primo tempo.

Campionato di II Categoria, partite del 28 febbraio 1932. — In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Eden-Vallenoncello 7 a 1; Porcia-Casermette 2 a 2; S. Giuliano-Candiani 3 a 1.

Punizioni. — Si squalifica a tutto il 31 marzo 1932 il giocatore Salvador Guglielmo (13639) del Cordenons per contegno gravemente scorretto verso l'arbitro e per aver ritirata la propria squadra durante la partita Torre-Cordenons del 28 febbraio 1932.

Si squalificano per due domeniche effettive di campionato il giocatore Candito Giuseppe (8782) dell' Azzano per essere disceso a vie di fatto.

Si inibisce al C. S. S. Giuliano di far funzionare da segnalinee fino al 30 giugno 1932 il sig. Ronchiadin Giuseppe espulso dall'arbitro durante la partita S. Giuliano-Candiani.

Ammonizioni. — Si ammoniscono i giocatori Dell'Olio (8784) dell'Azzano e Tangerini Giordano (13645) del Fontanafredda per gioco pesante.

Si ammoniscono i dirigenti della squadra di Cordenons per non avere saputo evitare il ritiro della propria squadra nella partita Cordenons-Torre del 28 febbraio 1932.

Sospensione campionato di Prima e Seconda Categoria. — In seguito alla disputa della partita di campionato di seconda divisione F.I.G.C. che avrà luogo domenica 6 marzo 1932 fra l'A. C. Pordenone O.N.D. e l'A. C. Udinese e per dar modo a tutti i giocatori di partecipare a tale incontro si decide di sospendere per tale data tutte le partite di prima e seconda categoria, nonchè tutte le partite amichevoli.

Corso Arbitri. — Con lunedì 7 corr. alle ore 20.30 presso l'Albergo Centrale — Sala verde — avrà inizio un corso per aspiranti arbitri.

Si invitano pertanto tutti gli interessati di voler provvedere alla iscrizione (gratuita) presso il sig. Fedrigo Modesto, cartoleria, Corso Vitt. Em.

SPILIMBERGO
L'ingresso del nuovo Arciprete

Vivissima è l'attesa in città per l'ingresso di mons. dr. Annibale Giordani, novello Arciprete, e che avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 18,30. Le campane hanno suonato a festa in questi giorni, e la voce del Ministro di Dio ha chiamato numerosi i fedeli alla Chiesa dei Frati ove s'è tenuto un fervoroso triduo di predicazione.

Le cerimonie che seguiranno domani nel nostro Duomo, e l'incontro ufficiale del desiderato Pastore con la Autorità civile, diranno esaurientemente l'unione del Padre con i figli, il proposito di collaborazione dei due poteri religioso e civile, per il bene comune della città.

Diamo il programma delle cerimonie che si svolgeranno oggi e domani: Oggi, ore 18,30, arrivo dell'Arciprete alla Chiesa dei Frati e breve funzione Eucaristica.

Domani, domenica, 6 marzo: ore 6.45 Messa con Comunione generale in Duomo; ore 8,30 seconda Messa Frati, ore 9 ricevimento dell'Arciprete nel Palazzo comunale; ore 10 restituzione della visita da parte del Podestà in canonica; ore 10,15 corteo dalla canonica al Duomo, consegna della Parrocchia, Messa solenne, discorso dell'Arciprete; ore 15 Vesperi solenni, Te Deum; ore 16 ricevimento dell'Azione Cattolica nella sede del Circolo; ore 17.30 visita all'Ospedale e Casa di Ricovero.

A tutte le cerimonie presterà servizio la banda cittadina. Per la felice circostanza l'Economo Spirituale e la fabbriceria hanno pubblicato un nobile manifesto.

Nobile atto del novello Arciprete

Il Rev.mo mons. Giordani nostro novello Arciprete ha elargito, per la circostanza del suo ingresso, L. 300 all'Opera di Assistenza Invernale, L. 100 all'Ospedale Civile e L. 100 alla Casa di Ricovero.

AZZANO DECIMO
Adunanza Uomini Cattolici

Nella settimana scorsa ebbe luogo la consueta adunanza del Gruppo U. C. Abbiamo con piacere rilevato che la famiglia è cresciuta, e di molto, tanti sono in quest'anno i nuovi iscritti e molti ancora si iscriveranno. A tutti un plauso sincero.

Pel nuovo Cimitero

Presso l'ufficio Comunale trovasi depositato l'elenco delle ditte soggette all'espropriazione del terreno per la costruzione del nuovo Cimitero del Capoluogo. Gli interessati possono prendere visione.

MEDUNA DI LIVENZA
Mesto suffragio

Sabato scorso nella nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del compianto parroco di Meduna di Livenza don Giovanni Miani nel decimo anniversario della sua morte. Una grande folla di fedeli vi ha assistito. La messa è stata celebrata da don Amadio Maurizio, delegato vescovile che alla fine ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Per Arnaldo Mussolini

Domenica dopo l'ultima messa con lo intervento delle Autorità ecclesiastiche civili e politiche, delle associazioni fasciste e di molto popolo è stato piantato nel parco della Rimembranza un ippocastano in memoria di Arnaldo Mussolini.

Il delegato vescovile Don Maurizio ha impartito la rituale benedizione. Terminata la cerimonia religiosa, il co. Luciano Frattina segretario politico dopo aver pronunciato un breve discorso illustrando lo scopo della cerimonia fece la consegna dell'albero al Signor Podestà Saccomani Corrado.

Transitabilità stradale

ROMA, 4 pom.

L'azienda autonoma statale della strada in data 2 marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali n. 12 dell'Abetone e del Brennero Valico dell'Abetone neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 17 dell'appennino abruzzese ed appulo sannitica tratto Aquila-Popoli e tratto compreso nella Provincia di Campobasso neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 63 del valico del Cerreto neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 64: Porrettana Bagni della Porretta e tratto Lima-Pracchia, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 65 della Futa valico della Futa e tratto compreso fra il km. 38 il km. 43, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 70 della Consuma valico della Consuma, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 71: Umbro casentinese valico dei Mandrioli, neve, transito interrotto, durata in certa. — N. 73: Senese Aretina di Boccatrabaria passo di Boccatrabaria, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 74: Maremmana tratto la Sgrilla, la Rotta, neve, transito: riattivato n. 76 della Valdesino tratto valico di Fossato Fabriano, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 77: Della valle di Chienti valico del muraglione, neve, transito interrotto, durata incerta. — N. 87: Ternana tratto Orvieto-Todi, neve, transito riattivato. — N. 86: Istonia tratto compreso nella provincia di Campobasso, transito interrotto, durata incerta. — N. 87: Sannitica tratto Ponte Principe Casa Calenda, neve, transito interrotto, durata incerta tratto Casa Calenda Larino, neve, transito con catene.

DALLA CARNIA

I cacciatori in Val Degano
La riunione di Domenica Presentazione di Pieri Fari

Domenica scorsa in una sala di Comeglians, gentilmente concessa, si riunirono una sessantina di cacciatori della Vallata per costituire legalmente la sezione cacciatori della Val Degano. Presiedeva Umberto De Antoni e fungeva da segretario il sig. Micoli.

Il Presidente spiegò in poche parole lo scopo e l'utilità della costituzione della sezione che dovrebbe riunire tutti i cacciatori della Val Degano e, riferendosi a recenti disposizioni legislative, lasciò comprendere la possibilità di ottenere la concessione di una vasta riserva di caccia.

La discussione fu animatissima anche per l'intervento di uno dei più vecchi e famosi cacciatori della Carnia: Pieri Fari di Forni Avoltri, il quale nella sua qualità di capo spirituale dei cacciatori dell'alta vallata del Degano, si assise, invitato, al banco della presidenza dove lesse un discorso antecedentemente preparato di concerto con alcuni amici, riscuotendo molti applausi.

Il Consiglio dei dieci

Non mancò naturalmente l'allegria. Di fatto i cacciatori non possono essere seri se non quando sbagliano il tiro! Ma quando invece si trovano insieme, con un bicchiere di quel buono, vanno a gara a chi le spara più grosse.

Da Cecon, dietro il vecchio focolaio, con un bel braciere, si ebbe la seconda riunione. Una specie di Consiglio dei Dieci, dove non mancò la parola animatrice del dottor Vazzola. Si trovarono tutti d'accordo che la caccia è diventata un lusso e che bene ha fatto il Governo ad elevare le tasse per le licenze. Si trovarono pure d'accordo che i vecchi cacciatori erano molto più abili e più resistenti alle intemperie di quello che sono attualmente i giovani. Si trovarono infine d'accordo che, per concludere da buoni cacciatori di montagna, bisognava non lesinare sul numero dei bicchieri di vino e tanto meno sui racconti di caccia.

La lepre ha fatto testamento

Pieri Fari rimane un momento interdetto, quasi impermalosito della brutta figura fatta. Ma interviene il contadino che battendo una mano sulla spalla del cacciatore, dice con la massima serietà: « Cosa pensate, Pieri? La lepre è corsa dal notaio a fare testamento ».

La mirabolante avventura

Ed eccoci alla terza che, per oggi, è l'ultima. Un cacciatore dunque, che dovrebbe essere di Rigolato, ha avuto la ventura, in giorno non precisato, ma che potrebbe essere di un anno del secolo presente, di fare addirittura massacro con due soli colpi. Tre lepri procedevano insieme; sopra volavano tre grossi uccelli (galli o galline di montagna); a terra pascolava un pollastro, pure di montagna. Fatalità o fortuna insperata volle che i due colpi uccidessero le tre lepri, i pallini uscirono dal corpo delle vittime andando a sbattere contro un macigno con tanta forza da colpire i volatili che caddero, a corpo morto, a far compagnia alle lepri. Il pollastro rimase tanto esterrefatto che non fu difficile al cacciatore finirlo colla scarpa ferrata.

Anche per questa avventura le caricature girano «montate anche all'inglese».

Le ghiottonerie montanine

Mi tenterebbe ora di riassumere l'allegria della serata. Ma non mi azzardo perchè l'amico Pieri potrebbe richiamarmi ad un maggiore rispetto della sua anzianità di calendario e di professione.

San Giuseppe del resto sarà giornata di nozze per lui e quindi avrà occasione di raccontare ancora delle allegre storielle e forse di mettere a disposizione degli amici, che non sono pochi e nemmeno tiepidi, la cantina dove al vino si possono aggiungere delle ghiottonerie: formaggio, salamo, salsiccia (luanie) ecc.

F. A. Quercista

TOLMEZZO
Operaio ferito per lo scoppio di una mina

E' stato ricoverato a questo Ospedale Civile l'operaio Simone Pradorutti di anni 61 da Treppo Carnico. Mentre stava caricando una mina, questa intempestivamente scoppiò e il Prodorutti ebbe la mano destra sfracellata. Il fondo ove la mina era stata caricata e di proprietà del signor Giovanni Delli Zotti da Treppo Carnico.

PALUZZA
Convegno di Zelatrici Missionarie

Domani, domenica, avrà luogo a Paluzza il Convegno delle Zelatrici Missionarie della Forania. Alle ore 9 nella chiesa di S. Maria celebrerà la S. Messa il Rev.mo don Buiatti; poi seguirà il Convegno.

Nel pomeriggio alle ore 2 avverrà il convegno Foraniale delle Socie effettive della gioventù femminile della Forania, ai quali parlerà lo stesso Rev.mo don Buiatti il quale terrà alla sera nella chiesa di S. Maria una conferenza missionaria con proiezioni.

PIANO D'ARTA
Tre giorni di ritiro

Il prossimo martedì 8 corrente giungerà tra noi il M. R. don Francesco Lucis, Parroco di Bressa per un ritiro di tre giorni alle Madri. Terrà loro una predica alle ore 9 ed una alle 14 di tutti i giorni. Alla sera poi alle ore 18.30 farà la predica a tutto il popolo.

Motociclista vittima di uno scontro

PISA, 4 sera

Nel pomeriggio, sulla provinciale fiorentina, a quattro chilometri da Pisa, guidava la sua automobile il rag. Silvano Susini, di 35 anni, diretto a Pisa; in direzione opposta procedeva, in motocicletta, il venticinquenne Arduino Mariani, di Marina di Pisa. Sulla curva della strada, attraverso l'abitato della frazione Pisanello, il Susini si è trovato improvvisamente di fronte il motociclista: ha sterzato, allora, fulmineo, sulla destra, frenando e fermandosi sull'orlo del marciapiede. Tuttavia il Mariani ha cozzato con violenza contro la parte anteriore dell'automobile.

Il rag. Susini è sceso dalla macchina per portare soccorso al Mariani; purtroppo l'infelice giovane era già cadavere.

I carabinieri hanno accompagnato a Pisa il rag. Susini che, dopo l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal Procuratore del Re, è stato rilasciato in libertà in attesa dell'istruttoria.

LE RIVISTE

RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA — Fascicolo I - Gennaio 1932.

Cronaca della Facoltà di Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore — J. Maritain: Notes sur la connaissance — Fr. Olgiati: Problemi giuridici e problemi filosofici — A. Bestetti: La soluzione rosminiana del problema degli universali. *Note e discussioni*: Ar. Carlini: Idealismo assoluto e trascendenza — C. Pastori: Genetica ed evoluzione — A. Gemelli: Le disgrazie di Prof. P. Martinetti ed una parola di risposta al Prof. Banfi — *Fatti e Commenti*: A. Gemelli: La riforma degli studi ecclesiastici di filosofia — Orbis Romanus: Piano e programma — *Analisi d'Opere*.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 4 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 12,4 — Ieri massima 16 — minima 6.

BOLOGNA:	massima 5 —	minima 0,9.
TORINO:	massima 3 —	minima 0.
MILANO:	massima 4 —	minima 0.
GENOVA:	massima 6 —	minima 3.
VENEZIA:	massima 5 —	minima 0.
FIRENZE:	massima 9 —	minima —1.
ANCONA:	massima 7 —	minima 1.
BRINDISI:	massima 9 —	minima 4.
FOGGIA:	massima 8 —	minima 5.
NAPOLI:	massima 13 —	minima 7.
CAGLIARI:	massima 17 —	minima 5.
PALERMO:	massima 16 —	minima 8.
BARI:	massima 9 —	minima 6.
CATANIA:	massima 16 —	minima 10.
MESSINA:	massima 14 —	minima 11.
TRIESTE:	massima 3 —	minima 0.
TRENTO:	massima 5 —	minima 1.
TRIPOLI:	massima 17 —	minima 8.
BENGASI:	massima 21 —	minima 10.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 5 Marzo 1932

Il bilancio dei Lavori Pubblici

in discussione alla Camera

ROMA, 4

L'on. GIURIATI dichiara aperta la seduta alle ore 16.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Il Ministro DI CROLLALANZA presenta il disegno di legge sulla sistemazione di una zona presso il palazzo di Giustizia nella città di Milano.

Continua la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

Il porto di Palermo

BELSITO si occupa del porto di Palermo. Ricorda che per adeguare l'importante approdo alle necessità del traffico furono decise varie opere in parte eseguite e in parte in corso di esecuzione. L'esecuzione di tali opere importa una spesa di 161 milioni rimanendo così un margine di circa 14 milioni su 175 previsti. Questo avanzo potrà essere utilmente impiegato per dotare il porto dell'attrezzatura indispensabile. Solo così il porto di Palermo potrà corrispondere alle necessità del traffico, che è in continuo aumento specie quello dei passeggeri tanto, che oggi esso occupa il terzo posto dopo Napoli e Genova per il movimento passeggeri. Ma pur riconoscendo che le opere previste arrecheranno innegabili vantaggi al porto l'oratore afferma che se i lavori di completamento dovessero limitarsi ai progetti in corso la vita marinara di Palermo subirebbe un arresto e ciò sopratutto perchè i grandi transatlantici non potranno mai usufruire del porto stesso nelle attuali condizioni. Infatti non soltanto la deficienza dei fondali ma anche la situazione dello imbocco in relazione alle correnti e alla normale direzione dei venti, sono cause che impediscono alle navi di grande tonnellaggio di entrare con sicurezza nel porto di Palermo. Del resto non solo le grandi navi, ma spesso persino lo stesso postale Napoli-Palermo trova difficoltà per entrare in porto. (*Commenti*).

Per far sì che il porto di Palermo diventi sicuro approdo per le navi di ogni tonnellaggio occorre più che approfondire i fondali prolungare la diga foranea verso il molo nord allacciandola con questo con un braccio lungo circa 230 metri. Nè la spesa sarebbe superiore ai 10 milioni.

La Sardegna

CAPRINO, ritiene indispensabile il mantenimento dei Provveditorati alle opere pubbliche. Passa in rassegna le numerose importanti opere compiute dai Provveditorati in Campania, nelle Puglie e in Basilicata, in Calabria e in Sicilia ponendo in rilievo la mole veramente poderosa dei lavori eseguiti. L'oratore passa a parlare della Sardegna e pone in rilievo il rapporto assai esiguo fra popolazione e la superficie dell'isola: la densità media infatti della popolazione sarda era nel 1921 di 36 abitanti per Km. quadrato mentre i dati di mortalità, specie per tubercolosi e malaria, ascendevano a cifre veramente impressionanti.

Le opere già ultimate a cura del Provveditorato rappresentano oltre 326 milioni di lire, mentre altre ve ne erano in corso al giugno del 1931, sicchè può dirsi che tutte le opere ammonteranno a circa un miliardo. Raccomanda però, che sia intensificata sopratutto la costruzione degli edifici scolastici e che siano aumentati i mezzi a disposizione della azienda della strada.

FUSCO, vorrebbe che fosse eliminato l'inconveniente di funzionari del genio civile ingaggiati da imprese e consorzi (*interruzione dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici*). Circa la costruzione di nuove linee ferroviarie secondarie rileva che l'eccessivo ormai numero di quelle progettate per la Sicilia, occorrebbe che gli stanziamenti a ciò destinati venissero stornati per migliorare invece le linee a scartamento ordinario.

Raccomanda che sia favorita nel miglior modo l'utilizzazione delle forze idrauliche per la produzione della energia elettrica. Quanto agli utili delle aziende elettriche osserva che questi si sono notevolmente ridotti ed anzi molte di esse non daranno più utili per alcuni anni (*commenti*).

Non si deve inoltre dimenticare che gli impianti hanno rappresentato ingenti impieghi di capitali e che è pur gioco ammortizzare (*commenti*). In tutte le principali città si elevano oggi lamentele da parte degli utenti per l'eccessivo prezzo della energia elettrica ma si rifletta che ciò dipende anche dalla elevatezza delle tasse locali ed erariali (*commenti prolungati*), certo è necessario trovare il modo di diminuire il costo della energia elettrica per gli usi domestici (*applausi*).

DELBUFFALO, circa il problema della disoccupazione rileva che l'opera del governo per lenire la disoccupazione è veramente oculata sopratutto perchè consente anche di imprimere un ritmo accelerato ai lavori pubblici.

Circa il problema della viabilità è contrario alla sostituzione delle teleferiche alle strade di montagna proposta dal relatore.

Il problema della disoccupazione e i lavori pubblici

CALZA BINI, si occupa del problema della disoccupazione e dei lavori constatando in proposito come sia necessario che il Ministero possa predisporre a tempo il piano organico dei lavori affinchè questi sorgono laddove effettivamente maggiore si profila la necessità non solo di dare lavoro ai disoccupati ma anche di compiere opera necessaria (*interruzioni dell'on. Ministro dei LL. PP.*). Prospetta la necessità che anche in linea tecnica i progetti di opere da eseguire siano accuratamente studiate e che si eviti che con la scusa della disoccupazione e delle inaugurazioni a data fissa si induca il Ministero a concedere approvazioni che i progetti non possono meritare (*approvazioni*), allude in particolar modo a progetti di edifici presentati da amministrazioni comunali e provinciali, i quali oltre a costare parecchie decine di milioni allo Stato contribuirebbero a conservare alla edilizia ufficiale italiana quel triste carattere del periodo massonico, che fece perdere all'Italia quel primato, che l'aveva fatta gloriosa nel mondo.

Sulla convenienza dei lavori a pagamento differito osserva che già troppi sono gli oneri che con tale sistema si accumulano sulle generazioni future e che in ogni caso sarebbe sempre preferibile che lo Stato compiesse direttamente le operazioni finanziarie a lunga scadenza piuttosto che richiedere anticipazioni dalle ditte con la conseguenza del maggior costo del lavoro. (*Approvazioni*).

Circa il mercato degli alloggi soggiunge che non bisogna lasciarsi ingannare dall'abbondanza degli alloggi che sono sul mercato e alla riduzione dei fitti. I primi sono in massima parte alloggi di lusso quasi e se di carattere più economico di posizione eccentrica non adeguata alla relativa altezza delle pigioni.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale. Vengono quindi presentati alcuni disegni di legge, dopo di che il Vicepresidente Buttafochi indice la votazione sui disegni discussi, che vengono approvati a grandissima maggioranza.

La seduta termina alle ore 18,45. Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Il bilancio di Venezia

e il contributo governativo

Una relazione del Capo del Governo

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera la relazione colla quale il Capo del Governo accompagna il progetto per la conversione in legge del decreto legge 28 gennaio 1932, concernente la concessione fatta a Venezia di un contributo governativo straordinario per l'integrazione del bilancio.

« Le condizioni finanziarie particolarmente difficili della città di Venezia — dice la relazione — indussero il Governo ad esaminare il decreto legge 30 aprile 1931, convertito nella legge 28 dicembre 1931, che autorizza un concorso di 7 milioni a integrazione del bilancio 1931.

« L'inasprimento delle tariffe dei vari tributi, l'incremento apportato ad altre fonti di entrata in relazione alla recente riforma delle finanze locali e l'economia introdotta in non poche categorie di spese, hanno valso a fronteggiare le maggiori esigenze di servizio, ma non hanno attenuato il disavanzo organico della gestione, dovuto a scarso rendimento di taluni cespiti e specialmente all'accumularsi di una massa considerevole di mutui a lunga scadenza i cui interessi e le cui quote di ammortamento assorbono gran parte delle entrate effettive.

« La situazione suesposta ha suggerito l'opportunità di concretare per il pareggio del bilancio dell'anno corrente provvidenze identiche a quelle escogitate per la precedente gestione. Poichè a tali provvidenze era subordinata la definizione del bilancio 1932 e poichè un eventuale ritardo avrebbe avuto ripercussioni assai delicate sul funzionamento del servizio di cassa, perchè non avrebbe consentito di porre in riscossione neanche le rate di aprile e ora le imposte, tasse e contributi, si è ravvisato indispensabile ricorrere alla forma del decreto legge ».

Il riordinamento dei servizi al Consiglio di Stato

La relazione del Capo del Governo

ROMA, 4 pom.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato da S. E. il Capo del Governo per il riordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato. La relazione rileva che l'attuale ordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato intralcia il funzionamento dell'alto consesso ed è causa immanente di pubblico danno. Da ciò la necessità di dare un razionale ed efficiente assetto ai servizi anzidetti rispondente alle constatate esigenze dei servizi stessi. All'uopo sembra opportuno che i segretari di sezione del consiglio provengano come una volta, da carriere per la ammissione alle quali è richiesta la laurea in giurisprudenza anzichè come attualmente è prescritto, dagli impiegati muniti soltanto del titolo di studio di secondo grado. La necessità di tale modificazione è stata dimostrata dall'esperienza fatta negli 8 anni in cui è in vigore l'attuale sistema e del resto risulta evidente se si considera che in quasi tutti i consessi anche assai meno importanti del Consiglio di Stato i segretari sono muniti di laurea e rivestono grado elevato nell'ordinamento gerarchico pur dovendo disimpegnare funzioni molto meno delicate di quelle dei segretari di sezione del Consiglio.

Altra necessaria innovazione in rapporto anche al passaggio del Consiglio di Stato alla dipendenza del Capo del Governo consiste nel sistema di nomina del segretario generale che secondo l'ordinamento in vigore dovrebbe essere fatta a scelta dal Ministro dell'interno fra i suoi funzionari. Tale sistema non sarebbe più compatibile con la posizione ora assunta dal Consiglio di Stato.

La relazione aggiunge che tutto considerato pare che meglio corrisponda alle esigenze dell'alto consesso la sostituzione di un posto di primo referendario al posto di segretario generale che verrebbe soppresso in organico e il conferimento con decreto del presidente del consiglio di stato delle funzioni di segretario generale per incarico a un referendario, un primo referendario o anche a un consigliere. La struttura del sistema che viene proposto è tale da assicurare tutte le possibili garanzie anche da un punto di vista generale e obbiettivo. La sicurezza della buona scelta sarebbe data dal fatto che questa non potrebbe non cadere su elementi di comprovata competenza perchè appartenenti alla magistratura del consiglio, mentre l'osservazione diretta e quotidiana del presidente sul personale della magistratura offre la possibilità di giudicare chi più sia in possesso delle particolari subiettive attitudini che occorrono per disimpegnare nel modo migliore le difficili e delicate attribuzioni inerenti all'ufficio di segretario generale.

Il Consiglio Nazionale del P. N.

L'ordine del giorno

ROMA, 4 pom.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il 23 marzo corr., alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, è convocato il Consiglio Nazionale col seguente ordine del giorno:

«1. - Celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

«2. - Esame dell'attività del Partito.

«3. Varie».

Il disegno di legge sul divieto di importazione

ROMA, 4

A nome della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, l'on. Asquini ha presentato alla Camera un'interessante relazione sulla conversione in legge del provvedimento, che dà facoltà al Ministro delle Finanze di imporre nuovi divieti di importazione di carattere economico. Il relatore, dopo aver rilevato che a distanza di 14 anni dalla fine della guerra, occorre fare la melanconica constatazione che il mondo è tornato in pieno ad un'economia di guerra e dopo aver fornito ampia documentazione di questa sua constatazione, esaminando anche il panorama economico mondiale, di fronte a cui si trova il nostro Paese, nota che il provvedimento legislativo, sottoposto all'esame della Camera, è concepito secondo criteri di grande elasticità in maniera da fornire un'arma di uso diretto, uno strumento di negoziazione per la stipulazione di accordi, che allentino gradualmente la stretta che oggi avvolge la nostra esportazione. Lo spirito del provvedimento risulta meglio dalla norma che concede al Ministro delle Finanze la facoltà di derogare ai divieti di importazione « titolo di reciprocità di trattamento in favore dei paesi, che in via autonoma o per effetto di accordi commerciali non applichino misure restrittive all'importazione dei prodotti italiani nei rispettivi territori ». Da questa disposizione appare chiaro quale uso il Governo intenda fare dei poteri a lui concessi come cioè conti di valersi sopratutto di questi poteri, quali mezzi di pressione per ristabilire gradualmente con accordi bilaterali la linea normale nel commercio internazionale per guidare anche altri paesi ad uscire dalla via cieca in cui attualmente si dibatte l'economia mondiale.

La Corporazione dei trasporti terrestri per la difesa professionale

ROMA, 4

Quest'oggi si è riunita la corporazione dei trasporti terrestri, che ha esaminato lo schema dei provvedimenti relativi alla difesa professionale delle imprese di spedizione e delle imprese di transito-corrieri e commissari di trasporto, che fece oggetto nei giorni scorsi come è noto di ampia trattazione da parte della corporazione dei trasporti marittimi. Lo schema dei provvedimenti, esaminato nella riunione odierna, tien conto dei voti formulati dalle organizzazioni sindacali interessate e provvede alla disciplina delle anzidette categorie attraverso l'istituzione di albi provinciali, contemplanti due classi distinte, quella di coloro che stipulano contratti in nome proprio e per conto di terzi.

Alla disciplina di questi albi provvederà la Commissione apposita costituita presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa con inclusione non solo dell'organizzazione dei trasporti, ma anche delle altre organizzazioni sindacali aventi rapporti di affari con le imprese di spedizione. Per coloro che otterranno l'iscrizione nell'albo è prescritto il deposito di una cauzione e apposite sanzioni sono contemplate per coloro che verranno meno alla disciplina fissata dagli anzidetti provvedimenti. Queste sanzioni vanno dalla censura e dalla sospensione dell'attività per un periodo di tempo all'incameramento totale o parziale della cauzione fino all'espulsione.

Le Commissioni per la disciplina degli albi, che sono presiedute dall'Intendente di Finanza hanno pure facoltà di stabilire le tariffe. In questo caso è previsto l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera interessati. Il provvedimento infine prevede il ricorso ad un Comitato centrale istituito presso il Ministero delle Corporazioni contro i provvedimenti adottati dalla Commissione provinciale. Questo schema, che mira a fissare la disciplina organica anche per questo settore dell'economia nazionale, sarà quanto prima sottoposto all'esame dei Ministeri competenti e quindi formerà oggetto di un apposito disegno di legge.

L'accordo italo-tedesco firmato a Roma

ROMA, 4 pom.

Ieri sera è stato firmato a palazzo Chigi, dal ministro degli Affari Esteri, on. Grandi, e dall'ambasciatore di Germania, von Schubert, un accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925.

Erano presenti alla firma il ministro delle Corporazioni on. Bottai e alti funzionari dell'Ambasciata di Germania e dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni.

(*Stefani*)

VERSO L'EPILOGO DEL PROCESSO CERUTTI A TORINO

La pena dell'ergastolo chiesta dal P. G.

per gli imputati Bozzello e Corduso

Oggi è continuato il processo per l'assassinio del comm. Cerutti.

Appena aperta l'udienza il Presidente da la parola al Sostituto Procuratore comm. Siracusa per la sua requisitoria. Il Rappresentante della pubblica accusa inizia l'esame della causa trattando della posizione dei due imputati minori, lo Scaranaro e il Musso. Per il primo sostiene essere stato provata, nel corso del dibattito, la sua colpevolezza. Egli ha indubbiamente favorito il Bozzello fornendogli ricetto e abiti, trattenendogli le scarpe e gli indumenti sporchi di sangue. Chiede pertanto la sua condanna a tre anni di reclusione.

La requisitoria del comm. Siracusa

Per quanto riguarda il Musso il comm. Siracusa afferma di non aver elementi sufficienti per stabilire la sua colpevolezza onde ne chiede il proscioglimento per insufficienza di prove. Egli rivolge inoltre, all'imputato una parola di lode per aver fatto arrestare il Bozzello e si augura che egli possa dalla sentenza della Corte trarre motivo per abbandonare la cattiva via fin qui seguita.

L'oratore esamina, quindi, la figura e le responsabilità del Bologna, disoccupato, incapace di procurarsi danaro e privo di risorse, fino al punto da essere costretto a ricevere aiuti dalla sua fidanzata; e poi quella del Corduso.

Il P. G. osserva che il Corduso per i suoi precedenti non era il più adatto a commettere il delitto essendo più che altro specializzato nelle truffe; il Bologna era infermo di un occhio e specializzato nei borseggi. L'oratore esamina poi l'elaborazione del piano criminoso che durò per una giornata intera fra il Corduso e il Bologna; e tratta poi della misura in cui il Bozzello deve aver esercitato violenza sul Cerutti. Il Bozzello in uno dei suoi interrogatori fa credere che si era stabilito di immobilizzare il Cerutti, ma non di ucciderlo. Da ciò il P. G. trae argomento per sostenere che il Bozzello, il Corduso e il Migliore sono egualmente responsabili dell'eccesso compiuto e che ugualmente debbono rispondere dell'atto criminoso compiuto dal Bozzello.

Costui, per il rappresentante della legge, deve rispondere di omicidio qualificato e di rapina, delitto per il quale il vecchio codice stabilisce la pena dell'ergastolo mentre se il delitto fosse stato compiuto posteriormente, il nuovo codice avrebbe comminato la pena capitale. Il P. G. depreca, pertanto, che il fatto sia avvenuto prima del luglio scorso perchè altrimenti avrebbe chiesta con tutta consapevolezza la pena capitale per il Bozzello.

Uguale pena dell'ergastolo chiede per il Corduso, più colpevole dello stesso Bozzello, poichè almeno costui ha azzardato qualche cosa. Il P. G. ha parole roventi per il Corduso che non ha arrestato davanti a nessuna bassezza. Ha, invece, parole di pietà per la fidanzata del Bologna. Questi determinò bensì il Bozzello a commettere il delitto, ma ebbe poi un momento di resipiscenza quando comprese la gravità di quello che era avvenuto e non volle accettare la parte del bottino. Per il Bologna, pertanto, chiede le circostanze attenuanti e la condanna e trenta anni di reclusione.

Il migliore non entrava nell'impresa criminosa e messo al corrente all'ultimo momento di quel che si trattava, fornì un ferro, ma poteva supporre che servisse a qualcos'altro. Tenuto conto, pertanto, dei suoi precedenti e che solo per combinazione ha partecipato al delitto, il P. G. ne chiede la condanna a 24 anni di reclusione, con l'aggiunta, sia per lui che per il Bologna, di tre anni di libertà vigilata.

Le prime arringhe defensionali

Per la Venturelli il P. G. non ha elementi sufficienti per sostenere che abbia partecipato al delitto e ne chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, limitandosi per quel che riguarda i furti precedenti, commessi in danno del comm. Cerutti, a chiedere la condanna della donna a due anni, dieci mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Gli imputati hanno seguito con la massima attenzione la severa requisitoria del P. G. e hanno udite le gravi richieste senza dar segno della minima emozione.

Dopo alcuni minuti di riposo il Presidente ha quindi dato la parola all'Avv. Giusto Astori che con l'avvocato Gino Obert difende lo Scaranaro e il Musso. Per quest'ultimo il difensore sostiene, sulle dichiarazioni del Bozzello e dei carabinieri, la completa innocenza del suo raccomandato per non aver commesso il fatto.

L'avv. Martinengo per il Migliore sostiene che a costui può farse solo risalire la responsabilità del furto, ma non dell'omicidio.

Infine l'avv. Rattone per la Venturelli ne chiede l'assoluzione per non aver partecipato al fatto; ed in considerazione del danno lievissimo chiede il minimo della pena per i furti da lei precedentemente compiuti in danno del Comm. Cerutti.

Con tutta probabilità quest'oggi, sabato, dopo le ultime arringhe, si avrà la sentenza.

LE MALVERSAZIONI ALLA DUNLOP

Le ricerche del contabile scomparso e le accuse della cassiera

MILANO, 4 pom.

E' stata nuovamente interrogata ieri la ventiquattrenne Maria Lamberti fu Giovanni, accusata di aver danneggiato con appropriazioni e falsi, per oltre un milione e 200.000 lire la Società anonima italiana Dunlop presso cui era impiegata come cassiera.

Essa ha attribuito la principale responsabilità al suo presunto complice, il contabile Vittorio Trombini, allontanatosi insieme con la moglie per ignota destinazione.

La cassiera ha ammesso di aver compiuto delle disonestà ma unicamente sotto l'influsso maligno del Trombini che la angustiava con continue pressioni e la minacciava di seri guai se essa non si fosse piegata ai suoi desideri o avesse fatto parola agli estranei dei loro imbrogli.

Richiesta di specificare quale fosse il trucco adoperato nell'occultare per circa un anno le reiterate appropriazioni, la Lamberti non ha saputo dare spiegazioni esaurienti; alla fine avrebbe però ammesso di aver passato nelle mani del Trombini, a diverse riprese, circa 700.000 lire in denaro liquido.

Il punto sul quale la Lamberti maggiormente insiste è l'assoluto disinteresse della sua partecipazione al reato.

Nella serata di ieri, per un ritorno della influenza da cui era stata colta anche nei giorni passati, la impiegata infedele è stata tradotta all'infermeria delle Carceri.

I funzionari dispongono solamente del primo rapporto, steso in termini molto schematici dai dirigenti la società, e che accusava un danno di 850.000 lire. Più tardi, come si disse, il direttore della ditta, accompagnato da un avvocato, si presentò per riferire a voce come le malversazioni accertate sorpassassero un milione e 200.000 lire.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,35 — id. fine mese 73,60 — Consolidati 5 per cento cont. 82,60 — idem fine mese 82,875 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 606 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 365 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 104 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 180,25 — Terni 219 — F.I.A.T. 148,3/8 — Nebiolo 121 — Tedeschi 57 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 223.50 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 65,5/8 — Italiana Gas 21,5 ottavi — S.T.I.G.E. 60,50 — Monte Amiata 54,75 — Montecatini 126.25 — Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 318. — *Cambi*: Parigi 76.20 — Londra 67.40 — Zurigo 373,25 — New York 19.25.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,75 — Consolidato 5 per cento 82,95 — Obbligazioni Venezie 83,50 — Banca d'Italia 1505 — Banca Commerciale Italiana 1048 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 370 — Meridionali 626 — Cosulich 39 — N.G.I. - Rubattino 211 — Libera Triestina 34 — Cotonificio Cantoni 1610 — Linificio Nazionale 143,25 — Lanificio Rossi 2540 — Snia Viscosa 179,50 — Ilva 97,50 — Metallurgica Italiana 142 — Montecatini 127 — Fiat 148,50 — Adriatica Elettrica 139,75 — Edison 499,50 — Vizzola 334,50 — Terni 219,50 — Distillerie Italiane 99,25 — Eridania 271 — Industrie Zuccheri 735 — Raffinerie Liguri Lombarde 792 — Fondi Rustici 8,75 — Beni Stabili 577 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 67,40 — New York 19,25 — Svizzera 373,25 — Berlino 4,615 — Bruxelles 270 — Spagna 148 — Olanda 7,82.

I Genitori, i Fratelli BINDO, MARIO, ETTORE, ed ERNESTO, la Cognata, il Nipotino, e i parenti tutti con profondo dolore partecipano la repentina morte del loro amatissimo Figlio e Fratello

Alfieri Maserati

avvenuta stamane alle ore 10,25.

I Funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 10 partendo dalla Sede delle Officine Alfieri Maserati S. A. Frazione Alemanni 179-22° per la Chiesa Parrocchiale.

La cara Salma sarà esposta presso le Officine per tutta la giornata di venerdì 4 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 3 *Marzo* 1932.

Prim. Impresa Onoranze Funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319

Le Maestranze tutte e gli impiegati delle Officine Alfieri Maserati S. A.

annunziano con vivo dolore la morte del loro amato

Cav.

Alfieri Maserati

avvenuta stamane alle ore 10,25.

Bologna, 3 *Marzo* 1932.

Prim. Impresa Onoranze Funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319.

Salus suprema lex

L'uomo, colpito da esaurimento, é incapace di lavorare, non ha volontá alcuna, non vede piú nel mondo la minima attrattiva, sfugge perfino le carezze delle persone piú care, si sente, in una parola, infelice.

Ebbene, egli puó risorgere alle tenerezze dell'affetto, alle soddisfazioni del lavoro, alla fiducia del domani, se fará uso dell'ISCHIROGENO, che vince la debolezza organica, rigenera le forze e ridona la gioia del vivere.

L'ISCHIROGENO

col suo opportuno e sapiente accoppiamento di piú farmachi combatte nello stesso tempo piú mali concomitanti, agendo sinergicamente sullo stomaco, sul sangue, sul sistema nervoso, ecc.

Innumerevoli certificati dei primari Clinici d'Italia attestano il valore indiscutibile del nostro preparato.

Ne pubblichiamo alcuni:

... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso, e sempre con buoni risultati.

Prof. G. GROCCO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Firenze

... Sono lieto di significarLe che il Suo ISCHIROGENO è senza dubbio un ottimo ricostituente del sistema nervoso.

Prof. ANTONIO GASBARRINI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Ho avuto più volte occasione di provare il Suo ISCHIROGENO e l'ho trovato, sotto ogni punto di vista, un ottimo preparato.

Prof. ALBERICO BENEDICENTI
Direttore dell'Istituto Farmacologico nella R. Università di Genova

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2300

FERROVIE DELLO STATO

Servizio dei

Colli Espresso

da 10 a 30 chilogrammi a prezzi miti

Rapidissimo

DALLA SERA ←→ ALLA MATTINA

Un collo di merce preso a domicilio dello speditore nel pomeriggio, ovvero consegnato in stazione alla sera, viene recapitato al domicilio del destinatario nelle ore antimeridiane del giorno successivo a quello della spedizione.

I Colli Espresso possono essere gravati di assegno.

Stazioni nelle quali è ammesso il servizio dei Colli Espresso

BOLOGNA — MILANO — ROMA — FIRENZE — NOVARA — TORINO — CHIASSO — NAPOLI — SPEZIA — PISA — FORTEZZA — PADOVA — TRIESTE — GENOVA — PIACENZA — VENEZIA — LIVORNO VERONA

NB. - Prossimamente saranno ammessi anche i Colli Espresso da 5 chilogrammi.